Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 161 — Sabato 6 Luglio 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 3.59 - Milano, Via Verdi 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14. Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

La incomprensibile logica inglese cerca diversivi

Anche la tesi delle sanzioni economiche contro l'Italia si spunta per mancanza di seguito aggravando l'infortunio diplomatico

Roma, 5 (per telefono).

Informazioni da buona fonte ci permettono di affermare che il Governo di Parigi, dopo matura riflessione, si sarebbe reso conto dell'impossibilità assoluta di eseguire sanzioni economiche contro l'Italia in virtù dell'art. 16 del patto ginevrino, essendosi accorto che occorre, per far ciò, l'opinione di tutti i principali Paesi del mondo, i quali giudicano invece molto diversamente dall'Inghilterra la posizione dell'Italia di fronte al problema abissino.

La bomba delle sanzioni economiche, è scoppiata nelle mani di coloro che si disponevano a lanciarla.

Dopo questo nuovo infortunio, gli inglesi cambiano tattica e muovono un contrattacco contro la Francia.

Gli inglesi, non potendo difendersi dall'accusa di aver violato in maniera flagrante la solidarietà che doveva legarli alla Francia e non potendo giustificarsi di non aver comunicato a Parigi le proposte fatte dal signor Eden a Mussolini, rimproverano ora alla Francia di aver stipulato con l'Italia un accordo segreto senza metterne al corrente il loro paese.

Se non che a Londra non si è in grado di precisare di quale accordo si tratti. Tutto si riduce, per confessione dello stesso «Daily Telegraph», ad un protocollo con il quale il Governo francese avrebbe dichiarato che, fatta eccezione della zona della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, la Francia non aveva interessi particolari in Abissinia.

Lo stesso giornale pretende poi che, per quanto concerne l'Europa, sarebbe stato concluso fra Laval e Mussolini un accordo non soltanto politico, ma anche militare, nel senso che l'Italia avrebbe potuto contare su un appoggio anche da parte della Francia, e che l'Inghilterra non ne sarebbe stata informata, benchè tale accordo tocchi da vicino la Inghilterra e la Società delle Nazioni.

Londra evidentemente va alla ricerca di diversivi.

S. E. Lessona torna in volo dall'Eritrea

Massaua-Roma in 18 ore

Roma, 5

E' rientrato in volo dall'Eritrea S. E. Lessona Sottosegretario di Stato per le Colonie che ha viaggiato con l'apparecchio trimotore «S 81» che è uno degli ultimi più potenti tipi terrestri dell'aeronautica italiana, pilotato dal maggiore Bovani e dal tenente Davaggi.

Il percorso da Massaua a Roma è stato compiuto in sole 18 ore.

Partenze di reparti dalla Sardegna

Cagliari, 5

Recando a bordo ufficiali, reparti di truppa, quadrupedi, materiale vario è partito per l'Africa orientale il piroscafo «Pollenzo». La partenza è avvenuta tra calde e vibranti manifestazioni di numerosa folla adunatasi alla banchina a salutare i partenti assieme ai quali ha scambiato entusiastici alalà all'Italia, al Re e al Duce.

Spostamento di fronte

Il Battaglione Camicie Nere della Cirenaica rimpatria

per ripartire per l'Africa orientale

Bengasi, 5

Salutato da una imponente massa di popolo, con a capo tutte le autorità e le gerarchie del Partito, è partito per l'Italia il Battaglione permanente di Camicie Nere che poi raggiungerà l'Africa orientale.

Alla manifestazione hanno partecipato le organizzazioni del Partito e combattentistiche e la partenza del battaglione si è effettuata tra il vivo entusiasmo dei fascisti, dei connazionali e degli indigeni tutti inneggianti al Re, al Duce, all'Italia fascista.

Il Maresciallo Balbo, governatore della Libia, aveva inviato, con un vibrante telegramma, il suo saluto ai partenti.

La commissione italo-franco-americana

L'audizione dei testimoni degli avvenimenti di Ualual richiesti dal Governo italiano

L'Aja, 5

Un breve comunicato della commissione arbitrale italo - franco americana annuncia che essa ha ascoltato ieri le argomentazioni del prof. Silvio Lessona esperto del Governo italiano.

Il comunicato aggiunge: «Confermando le conclusioni del pro memoria italiano, l'esperto del Governo di Roma ha domandato alla commissione di fissare la data e il luogo della audizione dei testimoni che il Governo italiano desidera far ascoltare». Negli ambienti della commissione si spiega trattarsi di testimoni oculari indigeni che assistettero o parteciparono agli avvenimenti di Ualual.

A causa della lontananza di Schevening questi testimoni verrebbero trasportati in aeroplano in una città situata nel sud Europa. I commissari vi si recherebbero nello stesso tempo e raccoglierebbero le loro deposizioni dopo di che la commissione riprenderebbe i suoi lavori a Schevening.

Il Negus invoca persino gli Stati Uniti citando il patto Kellog

Londra, 5

Tutti i giornali in telegrammi «Reuter» da Washington e corrispondenze da Addis Abeba informano che l'imperatore abissino ha fatto appello agli Stati Uniti perchè richiamino l'attenzione dell'Italia sugli impegni assunti in base al patto Kellog.

La «Reuter» informa che negli ambienti bene informati della capitale si esprime sorpresa per il passo abissino all'America. Si afferma che tale passo è considerato una azione del tutto straordinaria compiuta dalla Abissinia alla quale non può derivare vantaggio alcuno.

Le consultazioni a Parigi

Consigli di prudente moderazione

Parigi, 5

Il «Matin» riceve da Londra che Sir George Clerch, ambasciatore a Parigi, ha ricevuto istruzioni di proseguire i colloqui col governo francese relativamente al conflitto italo-etiopico. Il gabinetto inglese è ora persuaso, si dice, che la procedura da adottare dipende dalle consultazioni tra Francia e Gran Bretagna.

La decisione definitiva del governo di Londra dipenderà dall'atteggiamento del governo di Parigi e degli altri paesi cui l'Inghilterra ha domandato il parere.

I ministri britannici si sarebbero resi conto che è inutile prevedere sanzioni economiche contro l'Italia poichè occorrerebbe la cooperazione di tutti i principali stati del mondo.

E le altre mancate sanzioni ?

L'«Oeuvre» scrive che Sir Clerch ha fatto visita a Laval e questi ha precisato il punto di vista del governo francese e che la Francia si meraviglia di vedere la Gran Bretagna difendere tanto ardentemente l'istituzione di Ginevra mentre dal 1919 essa si è sempre risentita quando si è trattato di applicare sanzioni alla Germania per tutte le violazioni che questa commetteva al trattato di Versailles e ieri violava essa stessa quel trattato firmando il patto navale anglo-tedesco. Così il sig. Clerch deve facilmente comprendere che la Francia non può ammettere oggi che, per spiegare la sua politica coloniale e per mascherare i suoi interessi reali, l'Inghilterra voglia indurre la Francia ad applicare all'Italia i rigori della Società delle Nazioni quando questi avrebbero dovuto essere applicati alla Germania e non lo sono stati proprio per suo intervento. L'Ambasciatore britannico ha anche offerto alla Francia di lavorare con la Gran Bretagna alla elaborazione di un compromesso destinato ad essere proposto a Mussolini. E poichè era probabile che nel piano inglese il rifiuto italiano avrebbe comportato il ricorso alla Società delle Nazioni. Laval ha mantenuto la sua posizione che è quella di rimanere a fianco dell'Italia.

Il «Temps» riceve da Londra che il governo britannico non ha preso decisioni di principio relative alla crisi italo-etiopica. Due considerazioni sarebbero sufficienti per impedire che esso prendesse posizione tanto rapidamente: in primo luogo le tendenze divergenti che travagliano il gabinetto all'interno; in secondo luogo il desiderio di concertarsi con altri stati membri della Società delle Nazioni, più particolarmente con la Francia, allo scopo di una azione comune per impedire il conflitto.

Altalena di Governo

Il giornale ricorda come l'attaccamento dell'Inghilterra ai principi della Società delle Nazioni, affermato recentemente da Baldwin, esigerebbe che il governo inglese facesse tutti gli sforzi possibili per scongiurare una guerra. D'altra parte nel consiglio dei ministri inglese esiste un gruppo conservatore ostile a qualsiasi azione risoluta per la Società delle Nazioni che rischierebbe di creare complicazioni economiche fra Inghilterra e Italia. Il giornale osserva poi che, riconoscendo la gravità dei precedenti (Giappone, Germania) che ha menomato l'autorità della Società delle Nazioni, il governo di Baldwin vuol fare tutto il possibile di cooperare con la Francia per tentare di realizzare, per mezzo dell'organismo di Ginevra, una soluzione di pacificazione. Se la iniziativa anglo-francese fallisse il governo nazionale si rivolgerebbe al popolo inglese per dirgli che il suo buon volere è fallito dinanzi agli eterni desideri di conquista e alle querele dell'Europa continentale e che non resta più che disinteressarsene, ciò sarebbe il trionfo dei partigiani dell'isolamento.

In un telegramma inviato al «New York Times» il corrispondente da Parigi riferendo l'impressione degli ambienti ufficiali francesi afferma che essi non prendono sul serio la possibilità di un blocco economico contro l'Italia, sia perchè non vi sarebbero abbastanza paesi pronti a sostenere tale misura, sia perchè esso andrebbe contro uno dei massimi obbiettivi inglesi, che è quello della continuata appartenenza dell'Italia alla Lega.

Considerazioni germaniche

Berlino, 5

Questa stampa segue con grande interesse ed attenzione le voci della stampa estera sul contenuto dei colloqui anglo-francesi di questi giorni mettendoli in relazione con la questione abissina.

La «Daz» scrive che tale questione è tornata ad essere del tutto oscura dopo il rifiuto di Mussolini di accettare l'offerta inglese. Il governo inglese si è attirato grandi rimproveri nel suo stesso paese ed è singolare di vedere come precisamente i pacifisti si siano eccitati perchè il loro governo era disposto a fare dei sacrifici per la causa della pace. La situazione per il governo inglese è tutt'altro che piacevole. Gli italiani affermano che il cosidetto sacrificio non fosse che un abile trucco per legare definitivamente l'Abissinia all'Inghilterra. Da tutte le parti piovono rimproveri e sospetti e purtroppo vi sono dei sintomi che la grande politica debba essere nuovamente abbandonata al sistema dei mercanteggiamenti. Si viene così a costruire uno strano nesso tra la questione abissina e la politica europea. Si domanda chi sia disposto a salvare il prestizio della Società delle Nazioni.

Trapelano le ammissioni degli interessi che inquietano l'accoramento societario

Londra, 5

In merito alle voci secondo le quali la Gran Bretagna prenderebbe l'iniziativa di sanzioni economiche contro l'Italia non esiste, secondo quanto scrive il corrispondente parlamentare dell'agenzia «Reuter», nessuna ragione di credere che tale iniziativa sia considerata e che una qualsiasi forma speciale di azione sia urgentemente raccomandata ad altre Potenze. Le consultazioni attuali con Parigi, che viene sentita sulla base delle obbligazioni collettive della Gran Bretagna in qualità di membro della Società delle Nazioni, sono di carattere esplorativo. Vi è motivo di credere che esse continueranno per via diplomatica e che nessuna altra visita di Ministri inglesi a Parigi sia attualmente presa in considerazione. Una delle questioni sussidiarie sollevate dalla controversia italo-abissina è l'effetto sull'Egitto e sul Sudan di un qualsiasi cambiamento del controllo delle acque che affluiscono al Nilo azzurro. Ma sembra che il carattere amichevole delle relazioni anglo-italiane non dia a questa questione una importanza immediata. Una delle questioni accuratamente esaminate è il possibile effetto di ostilità in Abissinia su altre parti dell'Africa ove le fasi della controversia italo - abissina sono seguite intensamente dalle genti di colore.

Si passa all'ordine del giorno

Tutti i giornali riportano ampiamente il testo delle interrogazioni ieri presentate ai Comuni da deputati conservatori e liberali circa l'offerta cessione di Zeila all'Abissinia.

Il «Times» scrive che le numerose interrogazioni presentate dimostrano l'interesse del pubblico britannico per la disputa italo-abissina e la preoccupazione dell'offerta di un territorio britannico. E' vero che Zeila era offerta senza alcun compenso in contraccambio — scrive il giornale — ma vi erano altri compensi che il Governo inglese sperava di ritenere utili non soltanto all'impero britannico ma al mondo intero. Dopo avere riassunto i termini della proposta, che il «Times» ripete non essere stata così grande come poteva sembrare a tutta prima, il giornale continua: «L'offerta è stata respinta ed appartiene ormai alla storia. Ma il Governo britannico sta facendo ogni sforzo per cercare una soluzione pacifica della controversia. Pur non perdendo di vista la possibilità di una soluzione diplomatica deve ora considerare quale sia la migliore procedura che possa essere adottata dalla Lega e dal Governo britannico dinanzi alla Lega.

Il segretario generale della Lega, continua il giornale, giungerà a Londra e si incontrerà con Hoare. Non bisogna tuttavia attribuire eccessiva importanza a questa visita dal punto di vista tecnico perchè il segretario della Lega desiderava conoscere il nuovo ministro degli esteri, nel frattempo il governo francese è stato consultato». Il «Times» insiste sulla necessità di cercare una soluzione conciliativa coi principi del patto. E' poichè l'Italia sostiene che questa disputa debba essere considerata una questione puramente coloniale e che la Lega debba disinteressarsi di un'azione in Africa da parte di una potenza europea, il giornale, dopo avere affermato essere impossibile considerare puramente coloniale la questione, aggiunge che l'Inghilterra deve pensare al prestigio della Lega in Europa ed agli interessi britannici nelle zone confinanti con l'Etiopia: il Kenya, il Somaliland, il Sudan, tenendo presente la speciale posizione che essa possiede in Egitto.

La «Morning Post» pubblica un articolo in cui sostiene che il governo britannico considera la situazione abissina come grave e delicata e tuttavia ha raggiunto una precisa direttiva politica da seguire. Questa politica, osserva il giornale, è fondata sul principio che la Gran Bretagna, essendo membro della Società delle Nazioni, ha impegni collettivi per il mantenimento della pace ma non ha obbligazioni individuali. Il giornale soggiunge che il governo britannico nel momento attuale non prenderà l'iniziativa di far pressioni per una qualsiasi forma di azione e conclude che qualora l'atteggiamento della Francia rendesse impossibile un'azione collettiva per il mantenimento della pace, il governo britannico cercherebbe altri mezzi per prevenire la guerra. Ma in nessun caso il governo metterebbe la Gran Bretagna nella posizione di poliziotto internazionale assumendosi da sola la responsabilità del mantenimento della pace.

L'irragionevolezza dei "pacifisti,,

In un articolo editoriale il «Daily Mail» critica quei pacifisti che vorrebbero spingere il governo britannico a una azione contro l'Italia. E scrive: «Ci auguriamo che i nostri ministri non abbiano nulla a che vedere con la applicazione di simile programma. Questi programmi producono giusta indignazione in Italia. La nostra politica deve essere diretta a lasciare libera l'Italia, interessandoci dei nostri problemi. Nessun interesse britannico è sfavorevolmente toccato dalle pretese italiane verso l'Abissinia: non potremmo avere nel Sudan un migliore vicino dell'Italia e d'altra parte l'Etiopia è stata per molto tempo considerata in Europa come facente parte della zona di influenza italiana». La Società delle Nazioni dovrebbe capire chiaramente che l'Inghilterra non ha nessuna intenzione di fare il suo commesso viaggiatore. Se poi la Società delle Nazioni minacciasse l'Italia di scomunica essa segnerebbe con ciò la sua condanna. «L'Italia abbandonerebbe all'istante Ginevra come la Germania e il Giappone hanno fatto. La Francia non parteciperebbe a una azione che la esporrebbe, a un litigio con un grande Stato mediterraneo suo amico: perciò se il nostro governo fosse così poco saggio da seguire il consiglio dei nostri pugnaci sentimentali — conclude il giornale — il risultato sarebbe che la Società delle Nazioni crollerebbe e la Gran Bretagna sarebbe lasciata sola a difenderla e ad affrontare un eventuale rischio di guerra».

Tutti i giornali in corrispondenze da Parigi si mostrano molto dubbiosi sulla possibilità che la Francia aderisca alle proposte britanniche per una eventuale azione presso la Società delle Nazioni in merito alla disputa italo-abissina. Il corrispondente parigino del «Times» scrive che il risentimento provocato in Francia dalla firma del patto navale e dall'azione di Eden di Roma non solo non è stato calmato, ma notevolmente accresciuto dalla mancata presentazione dei dati sui programmi di costruzioni navali tedesche. In questa atmosfera turbata il governo britannico sta ora sondando il governo francese per conoscere il suo atteggiamento di fronte alla disputa italo-abissina. Non potrà costituire ragione di sorpresa se i passi britannici incontreranno una risposta scoraggiante.

Il corrispondente parigino della «Morning Post» rileva che la stampa francese mostra sempre minor simpatia per il punto di vista britannico. I principali giornali francesi attaccano le varie fasi dell'azione britannica e condannano sopratutto ogni proposta di boicottaggio economico dell'Italia.

Riflessi della reazione italiana

Il corrispondente del «Times» da Roma rileva le reazioni della stampa italiana alle voci relative ad un eventuale passo britannico per sanzioni economiche contro l'Italia, reazioni che si riassumono in manifestazioni di stupore, in dichiarazioni sulla certezza che esso non è destinato a trovare appoggio alcuno e nell'affermazione che qualora la minaccia potesse venire messa in atto «l'Italia la affronterebbe con calma decisione, sicura del fatto che le peggiori conseguenze non cadrebbero su di essa».

Il corrispondente romano della «Morning Post» scrive: «In Inghilterra non ci si rende conto che, anche dopo le conversazioni Eden Mussolini, il Governo britannico sta scivolando sulla via di una situazione pericolosa. Mussolini ha detto a Eden che la politica e le intenzioni italiane sono quelle di togliere di mezzo la cronica minaccia costituita dall'Abissinia e di attuare l'esercizio degli interessi italiani in quel paese che l'Abissinia le ha ripetutamente negato malgrado i trattati e gli accordi esistenti. Mussolini non si muoverà da quella politica e da quelle intenzioni, ma ciò significa una sfida alla Lega. Il governo ed il popolo italiano non vedono per quale ragione l'Inghilterra non metta il caso dell'Italia alle prove dei principi del Covenant anzichè sforzarsi nell'appoggiare la causa dell'Abissinia specialmente per il fatto che la causa italiana si fonda sul mancato adempimento dei tre impegni formulati allorchè l'Abissinia fu condizionatamente ammessa a Ginevra. Una simile linea di pensiero sarebbe realmente conforme con la determinazione che il governo britannico dichiara di avere e di proseguire la propria politica estera a tutti i costi attraverso il canale societario. La buona fede delle attuali manovre societarie britanniche è seriamente messa in dubbio in Italia. Secondo l'opinione italiana sono proprio l'Inghilterra e l'Abissinia e non già l'Italia che mettono in pericolo la Società delle Nazioni.

Etiopia states company

Il fatto della mancata consultazione con la Francia per la proposta di Zeila, ed il rifiuto di precisazione sui dettagli dell'accordo navale, hanno reso all'Inghilterra due cattivi servizi: sfiducia da parte degli Stati continentali nella buona fede dei nostri impegni societari e di Stresa e avvicinamento dell'Italia e della Francia nella comune disillusione di fronte all'Inghilterra. Di fronte a questi fatti l'Italia è sorpresa che l'Inghilterra possa anche soltanto pensare ad esercitare sanzioni attraverso la Lega perchè è facile prevedere che l'Inghilterra riceva a Ginevra un irreparabile rabbuffo. La creazione di una «Etiopia states company» è un'altro fatto diretto ad appoggiare la convinzione italiana per cui la politica britannica societaria non è che un paravento per proteggere gli interessi inglesi in Africa. Se così è l'Italia preferirebbe che l'Inghilterra mettesse le carte in tavola discutendo le questioni fuori di Ginevra. Se così non è l'Italia potrebbe dimostrare come l'Abissinia è venuta meno agli impegni assunti di fronte alla Lega e documentare l'opposizione abissina all'Italia. Un simile atteggiamento potrebbe servire agli impegni societari del governo britannico tanto alle questioni interne quanto a quelle internazionali. Se nessuno di questi metodi sarà considerato dal Gabinetto britannico prima che sia troppo tardi non sembra possibile prevedere altro che un fallimento.

La discutibile politica inglese censurata anche in Polonia

Varsavia, 5

Tutti i giornali pubblicano con grande evidenza le decisioni prese dal Consiglio dei Ministri inglese a proposito della vertenza italo-abissina, facendole seguire da commenti trasmessi da Parigi e Londra.

Il corrispondente londinese del «Kurjer Warszawski» informa che la maggioranza dei membri del Gabinetto inglese ritiene che l'Inghilterra non potrà efficacemente continuare la sua azione per impedire il conflitto italo-abissino senza l'appoggio francese. La Francia però ha già espresso la sua ferma volontà di non partecipare a nessuna azione contraria all'Italia.

Il giornale aggiunge poi che le notizie circa la proposta inglese di un blocco economico antitaliano non sono da considerarsi irreali, perchè una proposta simile richiederebbe l'unanimità dei componenti la Società delle Nazioni ed anche perchè l'opinione pubblica inglese si opporrebbe ad ogni aperto conflitto con l'Italia.

Il corrispondente parigino dello stesso giornale sottolinea che l'assunzione del dicastero degli esteri da parte di Hoare ha segnato una straordinaria ripresa dell'attività politica inglese, ripresa che però è discutibile se serva la causa della pace. L'accordo navale anglo-tedesco ha capovolto la politica europea e a Inghilterra, concludendolo, non ha tenuto alcun conto del trattato di Versaglia, ha dimostrato di ignorare le deliberazioni di Stresa e ha arrecato alla Francia e a tutti gli stati baltici, un danno irreparabile, minando le basi della Società delle Nazioni, mentre si assiste al grottesco spettacolo che quando si tratta dell'Italia, l'Inghilterra è disposta invece a difendere le funzioni della Società delle Nazioni e purtroppo questa sembra essere ora la incomprensibile logica che domina la politica estera inglese. L'Inghilterra non avrebbe potuto scegliere un metodo migliore se si fosse proposto di distruggere Ginevra. Il corrispondente conclude affermando che a Parigi, comunque, si ritiene che fino a giovedì quando sarà riunito ancora una volta il gabinetto inglese, i bollenti ardori inglesi si calmeranno dando luogo a un esame più obbiettivo e realistico della situazione.

Possedimenti coloniali

INGHILTERRA
Kmq. 34.735.000 — ab. 445.559.000

FRANCIA
Kmq. 11.977.000 — ab. 64.262.300

BELGIO
Kmq. 2.437.000 — ab. 12.437.230

ITALIA
Kmq. 2.280.000 — ab. 2.258.700

PORTOGALLO
Kmq. 2.090.000 — ab. 10.020.000

OLANDA
Kmq. 2.030.000 — ab. 63.430.000

SPAGNA
Kmq. 315.064 — ab. 1.014.374

DANIMARCA
Kmq. 2.715.000 — ab. 16.001

GIAPPONE
Kmq. 288.000 — ab. 24.770

Il Comitato degli Ammiragli

Per aumentare l'efficienza delle unità navali

Roma, 5

Oggi il Comitato degli Ammiragli ha concluso i suoi lavori in una riunione a Palazzo Venezia durata dalle ore 12 alle 14 presieduta dal Duce, Ministro della Marina.

Erano presenti gli Ammiragli Duca di Genova, Ducci, Cantù, Burzagli, Denti, Bucci, Bernotti, Valli, Miraglia, Defeo.

Sono stati definiti taluni provvedimenti per aumentare l'efficienza delle nostre unità navali.

Movimento diplomatico

I nuovi Ambasciatori presso la Santa Sede, a Berlino, Parigi, Mosca e Madrid

Roma, 5

Con provvedimenti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nei titolari di alcune regie ambasciate all'estero:

S. E. cav. di gr. cr. Bernardo Attolico da Mosca a Berlino.

S. E. il cav di gr. cr. Vittorio Cerruti da Berlino a Parigi.

S. E. il Conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza da Parigi alla Santa Sede.

S. E. il cav. di gr. cr. Raffaele Guariglia da Madrid è chiamato a prestar servizio temporaneo al Ministero.

S. E. il cav. di gr. cr. Orazio Pedrazzi a Madrid.

Il Barone Pietro Arone di Valentino inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe dal Ministero a Mosca *con credenziali di ambasciatore.*

L'importanza dell'odierno movimento di Ambasciatori è data dalla importanza delle Ambasciate in cui hanno luogo i trasferimenti.

Ambasciatore nuovo è il barone Pietro Arone di Valentino, già capo dell'Ufficio Stampa in un momento non facile, poi Ministro a Lisbona e quindi capo della direzione generale del personale al Ministero degli Esteri, mansione quanto mai delicata. La sua nomina a Mosca è il riconoscimento delle sue qualità di equilibrato diplomatico.

Assolta con successo la sua missione a Parigi il co. Bonifacio Pignatti Morano di Custoza passa alla Santa Sede, il cui posto era stato lasciato vacante dal Quadrumviro De Vecchi. A Parigi va un altro valoroso Ambasciatore, S. E. Vittorio Cerruti.

Orazio Pedrazzi, complessa figura di diplomatico e di scrittore, dopo tanta opera di italianità svolta nell'America latina, assume ora, con una certa continuità ideale, l'Ambasciata di Madrid, che S. E. Guariglia, diplomatico di primo piano, lascia per uno speciale incarico presso il Ministero.

L'Ambasciatore Attolico, la cui attività a Mosca ha dato tangibili frutti, succede a Cerruti a Berlino.

Il congedo da Hitler dell'Ambasciatore Cerruti

Berlino, 5

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto in udienza di congedo il regio ambasciatore d'Italia Cerruti trasferito a Parigi.

Hitler lascia in questi giorni Berlino per le ferie estive e non vi farà ritorno che alla fine di settembre.

In onore dell'ambasciatore partente il Ministro degli Esteri barone von Neurath ha dato oggi una colazione a nome del Governo del Reich.

Rivolta spirituale

In un messaggio al pubblico inglese nel 5 gennaio del 1924, Mussolini affermava che per poter comprendere nella sua vera essenza il movimento fascista bisognava considerarlo in tutta la sua vastità e profondità di fenomeno spirituale. Ed Egli precisava che «Il Fascismo italiano non è stato infatti solamente una rivolta politica contro governi fiacchi e incapaci che avevano lasciato decadere l'autorità dello Stato e minacciavano di arrestare l'Italia sulla via del suo maggiore sviluppo, ma è stato una rivolta spirituale contro vecchie ideologie che corrompevano i sacri principi della religione, della Patria e della famiglia. Rivolta spirituale dunque, il Fascismo è stato espresso dal popolo». Questo principio è stato poi esposto negli scritti e nei discorsi del Capo, essenzialmente nella Dottrina del Fascismo; e alla esposizione dottrinaria hanno risposto immediatamente le organizzazioni, gli istituti, gli enti, la disciplina e il nuovo senso della vita creati dal Fascismo.

Al lume della critica storia non v'è un solo atto compiuto dalla Rivoluzione che non s'informi in pieno a questo nuovo principio; anzi, si può affermare che la rivoluzione politica al pari di quella sociale e al pari di quella economica partono e si basano su di una nuova concezione spirituale.

I vecchi dottrinari consideravano l'economia come una scienza che studiasse la produzione, la circolazione, la distribuzione e il consumo della ricchezza, questa intesa come valore puramente materiale; essi, pertanto, ritenevano non soltanto assurdo, ma ridicolo che si potesse parlare di economia riferendosi ai fattori dello spirito.

Ma il Fascismo, con la concezione corporativa, ha rivoluzionato, capovolto, disperso queste ideologie, partendo da un presupposto naturale e logico. Infatti, che cosa è la ricchezza, che cosa sono i beni se non un prodotto dell'attività umana, cioè del lavoro umano inteso come travaglio e conquista dello spirito, del pensiero e delle braccia dell'uomo? Che cosa è quello che fu definito lavoro puramente materiale, se non una manifestazione del lavoro che trova una corrispondenza nello spirito? Il contadino che vanga il suo campo, e getta la prolifica semenza, e zappa e ara e attende il frutto del suo lavoro non compie in questo suo sforzo, in questa passione un lavoro spirituale oltre che materiale? Ecco perchè il Fascismo, per bocca del suo Capo, ha elevato il lavoro a soggetto dell'economia.

Ma il lavoro così come è inteso dal Fascismo è un prodotto dello spirito, dell'intelletto e delle braccia, poichè ciascuna di queste funzioni è indipendente con le altre.

Quello che è avvenuto nel campo dell'economia (ritenuta come l'equilibratrice di valori materiali) è avvenuto ancor più nelle altre branche dell'attività individuale e associata. Cominciando dal singolo si è affermato che la vita dev'essere concepita non come piacere, ma come dovere; questo principio importa una risoluzione di ordine spirituale, infatti il senso del dovere si collega direttamente con i valori della gerarchia e della disciplina, dell'autorità e dell'ordine. Solo lo spirito può indurre l'uomo a vivere secondo questa concezione che comporta sacrificio ed altruismo; poichè quando prevalgono le necessità e i valori materiali, implicitamente trionfa l'istinto egoistico che non ammette leggi, non vuole restrizioni, non regole, non rinuncie nè doveri, ma diritti, anarchia, dissolvimento per l'affermazione prepotente e ribelle del proprio io che si oppone ad ogni concezione di vita associata.

Una rivoluzione che — al pari del Fascismo — eleva i principi sacri della religione, della Patria e della famiglia, è una rivoluzione essenzialmente spirituale, poichè religione, patria, famiglia comportano dei doveri, esigono disciplina, vogliono l'amore in funzione altruistica e non egoistica. Ecco perchè Mussolini sin dal 1922 affermava su «Gerarchia»: «Quando si dice che Dio ritorna, s'intende affermare che i valori dello spirito ritornano».

Ma a ben considerare questo sopravvento, quest'affermazione e questo dominio dello spirito, noi vediamo che spiritualità significa umanità, trionfo dello spirito significa trionfo dell'uomo, poichè solo e sempre lo spirito distingue l'uomo dalla bestia; solo le potenze dello spirito creano una vita che supera le necessità e le contingenze dell'ordine naturale. Le vecchie ideologie che dal cinquecento al novecento volevano costruire una società umana modellata sulla natura, sull'ordine naturale, così da sboccare nella concezione bolscevica che nei suoi presupposti dottrinari voleva abbattere e distruggere la religione e la patria, la famiglia e la proprietà, tali ideologie non tendevano che ad abbassare l'uomo al livello della bestia. Infatti è proprio nell'ordine degli animali inferiori che questi concetti [illegible]

gnano e non possono regnare poichè, mancando le forze dello spirito e della intelligenza, tutta la vita si svolge secondo le esigenze dell'istinto, cioè dell'egoismo, del bisogno materiale, modellandosi su di un piano puramente naturalistico.

I grandi movimenti, le grandi rivoluzioni possono essere considerati nel loro giusto valore soltanto a distanza di tempo; ecco perchè del Fascismo i posteri potranno dire quello che noi stessi non vediamo e forse non sentiamo che come fede, passione e volontà di potenza.

Certo, questa rivoluzione, questa rivolta spirituale che si oppone alla dottrina e all'esperienza del passato segnò l'alba di un'era nuova, di una nuova civiltà che elevando il lavoro a soggetto della economia, e volendo raggiungere una più alta giustizia sociale porta sul primo piano i valori dello spirito.

Questi valori che s'informano ai principi del sacrificio, della disciplina, della fede preparano l'avvento di una civiltà eroica e guerriera pronta a disprezzare le basse esigenze d'ordine materiale; e queste forze si concretano in una volontà di potenza e d'imperio per sovvertire la società esistente e fecondarla con i germi della civiltà nuova.

Ecco perchè Mussolini afferma che «la concezione dell'impero è la base della nostra dottrina»

Nino Guglielmi

L'assistenza sanitaria e spirituale
agli operai nell'Africa orientale

Asmara, 5

I servizi sanitari per le maestranze dislocate in Africa Orientale hanno raggiunto la stessa efficienza di quella predisposta per le truppe. I bollettini sanitari delle ultime settimane registrano un irrilevante numero di infermi e progressivamente decrescente in relazione alla massa della popolazione e degli operai in continuo aumento per i nuovi contingenti che arrivano in Colonia.

Il servizio sanitario è stato posto alla diretta dipendenza della direzione sanitaria militare della intendenza dell'A. O. e l'organizzazione prestabilita assegna a ciascun cantiere un medico civile o militare. Quando il numero degli operai supera 1800 sono assegnati due sanitari. Ogni cantiere dispone di un posto di medicazione e di una infermeria e le infermerie fanno capo agli ospedali civili e agli ospedali militari di campo.

Ad Asmara, Massaua, Mogadiscio, sono stati istituiti depositi di smistamento serviti da automezzi per la visita medica ai nuovi arrivati e l'avviamento ai cantieri. L'assistenza devoluta all'apposito ufficio dell'Alto Commissariato integra l'organizzazione sanitaria e il controllo del trattamento materiale e delle condizioni morali nei diversi cantieri.

A ciascuno operaio vengono distribuite quotidianamente le seguenti razioni di generi alimentari principali: pane grammi 900; carne 300; pasta 350; formaggio 50; patate 150; oltre ai condimenti. Il pane è fornito dai forni militari o confezionato presso i cantieri dove esiste un deposito riserve viveri per 10 giorni continuamente rinnovato.

Nei giorni festivi, per le zone dei cantieri, con adunate di operai, viene celebrata la Messa. Sono già istituiti e sono in via di istituzione i Dopolavoro presso i cantieri del bassopiano e dell'altopiano.

Il morale degli operai per le provvidenze attuate dall'Alto Commissario, che presiede personalmente all'organizzazione, è elevato.

Il console Poli
parte volontario per l'Africa

I nuovi Vice Segretario dei Guf e Capo di S. M. dei Fasci Giovanili

Roma, 5

Con foglio di disposizioni in data 3 luglio XIII il Segretario del Partito comunica che il console Poli, arruolatosi volontario per l'Africa orientale col grado di seniore, si è presentato il primo luglio XIII al Comando della Divisione di Camicie Nere 3 gennaio. Il Direttorio Nazionale, su proposta del Segretario, gli ha tributato un vivo elogio per il gesto che ha compiuto con schietto spirito fascista e per l'attività svolta con fede e con entusiasmo quale Vice Segretario dei Guf e Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento. In sostituzione del Console Poli, che è stato diretto collaboratore del Segretario del Partito durante tre anni e mezzo, è stato nominato il fascista Fernando Mezzasoma, Vice Segretario dei Guf e il colonnello Umberto Moretti Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Con lo stesso foglio di disposizioni il Segretario del Partito dà notizia che al rapporto del 6 luglio XIII, interverranno anche i comandanti in seconda dei Fasci Giovanili, che nel corrente mese di luglio il «Popolo d'Italia» pubblicherà per le Provincie di Catania, Novara, Piacenza, Rovigo e Trieste gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con foglio di disposizioni n. 353 del 2 febbraio XIII e infine che tra la Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti e la Presidenza della Confederazione dei lavoratori del commercio è intervenuta una convenzione diretta a stabilire precisi criteri per l'assunzione ogni anno di giovani camerati che abbiano compiuto e frequentino i corsi di preparazione politica e che si siano particolarmente interessati di problemi sindacali e corporativi.

Fermento in Egitto
per il proclama del Wafd

Suez, 5

Ha fatto molta impressione nei circoli egiziani il manifesto lanciato dal Wafd (partito del popolo) alla nazione egiziana. Tale manifesto è considerato come un avvenimento politico di estrema importanza perchè in esso è sottolineata in modo particolare una vibrata protesta contro la ingerenza britannica sul mancato ristabilimento della Costituzione del '23. Il manifesto del Wafd fa luce sulla situazione presente e specialmente sulla questione egiziana.

«La Nazione egiziana — scrive il Kaulsh — [illegible] ora che gli inglesi [illegible] ragione plausibile oppongono al ripristino della Costituzione. La Patria chiama tutti i suoi figli a protestare contro la politica inglese.

La stampa locale, oltre ad attaccare la politica inglese per incoerenza e l'Inghilterra per mancanza di rispetto verso i diritti nazionali dell'Egitto, dice che il manifesto è un ammonimento rivolto dalla Nazione egiziana alla Gran Bretagna. Se gli inglesi cercano di sfruttare con forza per il proprio tornaconto la disposizione del popolo egiziano al consolidamento dei rapporti anglo - egiziani, la Nazione egiziana si dichiara pronta ad affrontare i sacrifici. L'intromissione degli inglesi nella vita politica egiziana non può avere che una sola conseguenza: incitare gli egiziani alla lotta ed estinguere ogni simpatia verso l'Inghilterra.

L'Etiopia si rifornisce nel Sudan

Roma, 5

L'Agenzia «Le Colonie» informa che secondo esplicite dichiarazioni delle autorità Sudanesi, l'Abissinia acquista su larga scala nel Sudan gran quantità di merci, specie grano e animali da trasporto, di ogni sorta. L'attuale corrente di esportazione dal Sudan all'Abissinia è infatti calcolata come 5 volte superiore a quella dello scorso anno.

La festa del Corpo
della Guardia di Finanza

Il Principe di Piemonte alla celebrazione a Caserta

Roma, 5

Stamane alla presenza del gen. Papaleo, comandante in seconda del Corpo e di varie autorità, personalità e gerarchie, è stata celebrata alla caserma Vittorio Emanuele III. la festa della R. Guardia di Finanza. Dopo brevi parole del colonnello comandante i reparti, due battaglioni di allievi hanno prestato il giuramento; quindi il gen. Papaleo ha pronunciato brevi parole, rievocando i fasti delle Fiamme Gialle. Il generale ha poi passato in rivista i reparti, che successivamente hanno sfilato in parata. Da ultimo allievi e guardie hanno eseguito esercitazioni ginnico-sportive che sono state calorosamente applaudite.

A Caserta, alla Scuola di sottufficiali della R. Guardia di Finanza, la cerimonia si è svolta alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale ha consegnato alla Scuola la bandiera concessale da S. M. il Re.

Il venticinquesimo di volo del gen. Valle

Roma, 5 *(per telefono)*

Il giornale «Le Vie dell'Aria» ricorda che ricorre in questi giorni il venticinquesimo di volo del generale Valle. Fu infatti nel 1910 che l'allora tenente del Genio Giuseppe Valle passò a prestare servizio nel Corpo aeronautico e particolarmente nelle categorie specializzate. Da quel lontano giorno a oggi egli ha volato ininterrottamente, sicchè a buon diritto può rivendicare a sè stesso l'orgoglio di questo primato.

Il raduno aereo del Littorio

Roma, 5 *(per telefono)*

Nei giorni dal 24 al 30 settembre si svolgerà l'annunciato raduno del Littorio. Il regolamento di questa competizione internazionale indetta dal R. Ae. C. I. è stato compilato in base al concetto che consente alle macchine ed agli equipaggi di affermare le loro migliori doti attraverso severi, precisi ed equilibrati elementi di giudizio. La competizione consisterà in un raduno aereo all'Aeroporto del Littorio e in una gara di velocità e di regolarità sul percorso Roma, Bari, Pescara, Rimini, Ferrara, Milano, Bologna, Pisa, Roma, da compiersi nei giorni 27, 28, 29 e 30 agosto.

L'alto interessamento dimostrato dal Duce che ha offerto una coppa, da assegnare al vincitore assoluto della competizione, rispecchia il grande valore sportivo e tecnico del raduno. I ricchi e numerosi premi in denaro, le coppe e i trofei sono stati suddivisi in modo da accontentare la quasi totalità dei concorrenti classificati.

Il nuovo libro di d'Annunzio messo all'indice

Roma, 5 *(per telefono)*

L'«Osservatore Romano» reca un decreto del Santo Uffizio che condanna all'indice l'ultima pubblicazione di Gabriele d'Annunzio, edita da Mondadori.

Il nuovo Presidente jugoslavo si recherebbe a Parigi, Roma e Londra?

Roma, 5 (per telefono)

Il «Lavoro Fascista» ha da Parigi:

Negli ambienti diplomatici parigini si accorda credito alla notizia che il nuovo Presidente del Consiglio jugoslavo verrebbe a Parigi verso la fine di agosto o l'inizio di settembre, e si ritiene che probabilmente egli raggiungerà Roma e Londra quali tappe del suo viaggio.

La risposta inglese alla Germania
sul patto franco-sovietico

Londra, 5

L'agenzia «Reuter» informa che la risposta della Gran Bretagna alle domande riguardo al patto franco-sovietico è stata consegnata oggi all'Ambasciatore di Germania. Si sa che la Germania desidera conoscere i punti di vista delle Potenze firmatarie del patto di Locarno. Quanto alla compatibilità del patto franco-sovietico e del trattato di Locarno, si crede sapere che la risposta inglese esprima il parere che non esiste alcuna incompatibilità.

I commenti berlinesi
ai colloqui tedesco-polacchi

L'opera di pace di Hitler

Berlino, 5

Il comunicato finale pubblicato sui colloqui avuti nei due giorni scorsi dal Ministro degli Esteri polacco col Cancelliere Hitler e con il Ministro degli esteri tedesco è largamente valorizzato e commentato dalla stampa, che esalta la bontà del metodo usato per il miglioramento dei rapporti tra la Polonia e la Germania, ossia le trattative degli accordi bilaterali.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive che a suo tempo molte voci da Mosca e da Parigi e da altre capitali dimostravano come proprio in quei circoli che in ogni occasione parlano di pace non si fosse in grado di comprendere quale nuovo elemento fosse stato portato nella politica europea dall'opera di pace inaugurata da Hitler e dal Maresciallo Pilsudski; quando poi ancora oggi, pòpo dopo due anni e mezzo di buon vicinato polacco-tedesco, si fanno sentire simili voci è difficile attribuirle a semplice mancanza di comprensione.

L'organo nazional socialista continua dicendo che per quanto il comunicato non accenni a nulla di concreto tuttavia il suo tono permette di concludere sullo spirito nel quale sono state condotte le conversazioni.

Il risultato più importante della visita di Beck a Berlino è stato quello di dimostrare come l'accordo del 26 gennaio 1934 abbia fatto buona prova in modo da permettere l'ipotesi ben fondata che esso debba continuare al di là dei dieci anni per i quali è stato concluso e che sono un periodo relativamente breve nella vita dei popoli.

Le basi del nazional-socialismo illustrate in Baviera

I nazisti non vogliono essere chiamati pagani

Monaco di Baviera, 5

Il Presidente del Consiglio bavarese Sieder, in un discorso tenuto all'Associazione industriale «Salvatorkeller» ha sottolineato che il nazional-socialismo si basa sopratutto sulla classe dei lavoratori. Egli ha aggiunto che in Germania si svolge attualmente il riordinamento delle classi sociali e che esso garantirà sensibilmente il miglioramento del tenore di vita degli operai.

Il Ministro dell'Interno Wagner, parlando davanti a quattro mila insegnanti, ha dichiarato di dolersi molto che i nazional-socialisti siano chiamati pagani. «Se fossero pagani, ha proseguito il Ministro, essi non potrebbero amare la Patria, il popolo e i genitori. I nazional-socialisti non vogliono altro che mantenere integra la razza e la lingua tedesca create da Dio».

La scoperta a Sabratha
di un tempio romano

Tripoli, 5

Grazie all'impulso dato di recente agli scavi di Sabratha, sono stati scoperti e rimessi in luce i resti di un grande tempio romano dell'età imperiale e precisamente del II. secolo d. C. Il tempio è circondato da un vasto colonnato e sul fronte sono posti una scalinata che conduce alla cella della ignota deità e i piedestalli di quattro statue che non sono state ancora rinvenute.

Vulcani in eruzione nel Cile

Fenomeni atmosferici sulle Ande

Santiago del Cile, 5

Il vulcano Chillan, a sud di Santiago, è in piena attività e lancia fiamme, lava e lapilli, in grande quantità con forti boati sotterranei. L'eruzione è stata preceduta da una forte scossa di terremoto che ha messo in grande allarme gli abitanti di una vasta zona, compresa la città di Conception. A Bulpnes la scossa sismica è stata seguita a brevissima distanza da una paurosa tromba d'aria che ha arrecato danni e vittime.

Dei montanri discesi a Conception annunziano che sulle Ande sono segnalati fenomeni atmosferici eccezionali.

Giunge notizia da Guayaquil che il vulcano Sangay, dopo lungo tempo di inattività, si è improvvisamente svegliato, obbligando con una intensa pioggia di lapilli e di cenere gli abitanti le borgate sottostanti ad abbandonare la loro sede.

Fascismo rurale

Terra, lavoro e rivoluzione

Roma, 5

Si esamina la letteratura corporativa esistente oggi in Italia, si vede che molte sono le formule che appassionati studiosi vengono suggerendo per l'attuazione integrale del corporativismo fascista. Non tutte queste formule, però, tengono conto della vera essenza della economia corporativa, varia e complessa nelle sue espressioni e soprattutto nella sua distribuzione geografica. Capita pertanto di leggere delle formule rivoluzionarie che non tengono conto dell'aspetto prevalentemente rurale della nostra economia, per cui i principi che vengono così suggeriti si riferiscono strettamente alle condizioni del lavoro industriale, trascurando quello della terra, che, come si è detto, in Italia è economicamente e socialmente dominante. Partendo da tali considerazioni, l'on. Lusignoli nell'ultimo numero di «Terra e Lavoro» precisa il carattere profondamente rurale della rivoluzione fascista, rimproverando agli scrittori più spinti del corporativismo comune difetto: quello di confondere il lavoratore con l'operaio dell'industria, l'azienda con l'opificio industriale, dimenticando così la realtà delle forze di produttività nazionale: l'agricoltura, ove si scrive e si parla meno, ma ove certamente si opera anche in senso rivoluzionario fascista.

A tale proposito, l'autore afferma che «in agricoltura formule che abbinino la tecnica e il capitale al lavoro esistevano, e da tempo immemorabile: parliamo sopratutto della mezzadria e della piccola proprietà a conduzione diretta, però queste formule, largamente sperimentate in pratica nel nostro paese, non risolvono nè tutti i problemi, nè l'unico problema sociale: giacchè da un lato non sono applicabili ovunque in questa lunga Italia, tanto bella quanto varia, dall'altro, anche con una più vasta applicazione, sarebbero lungi dal poter assorbire la enorme massa di mano d'opera bracciantile; e inoltre, mentre non risolvono il problema della immissione del sindacato e quindi della corporazione nella azienda, rilevano già la loro vecchiezza in quanto l'economia agricola oggi richiede altre necessità ed altri sviluppi. La pratica quindi ha suggerito nuove forme di conduzione dei terreni: bisognava uscire dalla espressione «sbracciantizzazione», che è generica, e avviarci a forme concrete in cui il lavoratore, partecipe della produzione, si legasse realmente alla terra e, in stretto legame col tecnico conduttore, avviasse l'azienda agricola a forme sempre meglio rispondenti alle necessità economiche e sociali dei tempi nostri.

La pratica, ormai pluriennale, delle compartecipazioni collettive ha suggerito le proposte sulle aziende agricole corporative, che sono state unanimemente accolte dal recente Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista dei Lavoratori Agricoli di Bologna. E' corporativa, ha affermato l'on. Angelini, quella azienda agraria nella quale il lavoratore è fissato in utile e sicuro modo, stabilmente, alla terra; nella quale il livello di produzione il modo e la misura di compenso del lavoratore ed insieme le forme di assistenza al lavoratore dovute consentono oltre alla elevazione professionale di questo, anche l'elevazione graduale e costante del livello della sua vita civile. Ed è corporativa in specie quella azienda in cui la associazione e la collaborazione tra lavoro e capitale è saldamente organizzata e resa più responsabile e più stretta nella conduzione dell'azienda, per realizzare insieme più economica produzione e più alta giustizia sociale. I nostri teorici della rivoluzione — conclude l'on. Lusignoli — possono dunque essere contenti: la tecnica si unisce al lavoro; il sindacato entra in pieno nell'azienda, e la corporazione può controllare e dirigere tutta l'economia dei campi».

Il concorso ginnico del Dopolavoro

Starace assiste alle prove

Udine fra le prime squadre d'Italia

Roma, 5

Il VII Concorso ginnico - atletico dell'O. N. D. ha riunito a Roma 700 squadre provenienti da ogni parte d'Italia, dalle colonie e dall'estero. E' un complesso di circa 12.000 atleti, preparati accuratamente per la grande manifestazione ginnica che celebra il decimo annuale della istituzione dell'O. N. D. Le squadre, composte di dodici ginnasti più il caposquadra ed una riserva, sono chiamate nel concorso a compiere una prova di evoluzione e figurazione, il getto del sasso, la corsa con ostacoli di metri 100, il tiro a segno, il nuoto e il canto corale. Per la corsa ad ostacoli il nuoto ed il tiro a segno, le squadre concorrono anche ai rispettivi campionati nazionali. Le prove di evoluzione e figurazione, getto del sasso e corsa con ostacoli vengono compiute nella vasta distesa dei Parioli, mentre le altre si svolgono alla Farnesina. Alle prove di stamane ha presenziato il Segretario del Partito, Commissario straordinario per l'O. N. D., che è stato ricevuto dal direttore generale e dai dirigenti tecnici della grande manifestazione. Il gerarca ha visitato i campi di gara, suscitando il più vivo entusiasmo degli atleti che hanno fatto una vibrante manifestazione inneggiando al Duce.

Particolarmente interessanti sono state le prove oggi compiute dalle squadre della categoria «campioni», istituita quest'anno per distinguere le prime cinque classificate nei passati concorsi, dalle altre, che avranno modo così di emergere più facilmente nella classifica. Tra queste squadre, che hanno una classifica a parte, è emersa nelle prove odierne quella dei Monopoli di Bologna, che ha ottenuto 81,20 sul massimo di 82 e precisamente 34,70 su 35 nelle figurazioni, 14,80 sul 15 nel getto del sasso, 19,80 su 20 nella corsa con ostacoli, il massimo di 2 nel canto, il massimo di 5 nel tiro e 4,90 nel nuoto. Fra le squadre dell'altra categoria che hanno compiuto la loro prova oggi hanno ottenuto dei punteggi molto rilevanti l'Ilva di Portoferraio con 80,30, il Provinciale A di *UDINE* con 79,60, il Dopolavoro Monopoli di Stato di Modena con 79.40, il Provinciale di Terni con 79,30, lo Sportivo Juventude di Guastalla con 79,20.

Nel campionato italiano corsa ad ostacoli le migliori classificate finora sono l'Etruria di Prato con 16, la Magona di Piombino con 16 un decimo, la Comunale di Ostiglia con 16 3 dec., i Cantieri Riuniti di Monfalcone con 16 8 dec., il Ferroviario di Trieste con 16 8 dec.

Dalle prove odierne si è potuto constatare l'alto grado di preparazione di tutte le squadre partecipanti al concorso, il loro altissimo spirito di emulazione e la rigorosa disciplina dei singoli. Le esercitazioni si svolgono rapidissime dinanzi a numerose giurie dislocate sui vari campi di gara. Per poter terminare in tempo le gare si protrarranno anche durante la notte. Domenica nel pomeriggio, alla presenza delle alte gerarchie del Regime, si svolgerà nel campo dei Parioli, dove già sono state costruite tribune per le autorità e il pubblico, il grandioso saggio finale, al quale prenderanno parte tutti i 12.000 dopolavoristi partecipanti al concorso.

La potenza militare italiana rilevata in Lettonia

Riga, 5

Il giornale «Sevodnja» nel dar notizia delle grandi manovre dell'Esercito italiano, dopo aver rilevato che ad esse parteciperanno mezzo milione di soldati, aggiunge che lo invio di truppe in Africa non ha affatto indebolito l'Italia.

Il trattamento economico
ai Giovani Fascisti mobilitati

Roma, 5

La Confederazione Fascista degli Industriali ha informato le dipendenti organizzazioni che la disposizione contenuta nell'ordine del giorno n. 7 del 24 aprile u. s. per le Organizzazioni Giovanili del P.N.F. concernente il trattamento economico ad operai, impiegati e salariati in caso di mobilitazione interna, deve essere intesa nel senso che agli operai Giovani Fascisti i quali, chiamati come nelle circostanze suindicate, debbano lasciare il lavoro, deve accordarsi lo stesso trattamento stabilito per gli operai chiamati in servizio dalla Milizia.

La restaurazione asburgica non è di attualità

Parigi, 5

Il «Temps» nel suo articolo di fondo parlando dell'Austria e degli Absburgo scrive che è possibile che la questione della restaurazione monarchica degli Absburgo possa essere posta un giorno in altre condizioni ma che l'ora presente non è certamente adatta. Anche coloro che considerano che la presenza degli Absburgo a Vienna sarebbe di natura tale da consolidare lo Stato austriaco, la cui esistenza indipendente importa grandemente alla pace dell'Europa centrale, non potrebbero perdere di vista i rischi che comporterebbe una restaurazione improvvisa che potrebbe suscitare le preoccupazioni dei popoli vicini. Il giornale conclude osservando che appunto perciò gli stessi uomini di Stato austriaci dichiarano con franchezza che la restaurazione della Monarchia non è una questione di attualità.

Cronache della Cina

Nanchino, 5

Dando seguito alle domande giapponesi il Comitato Centrale di pubblicità del Kuomintang ha ordinato il licenziamento dei funzionari del Consiglio di censura di Sciangai, in attesa di una riorganizzazione, ed ha dato istruzioni ai vari rami del Kuomintang di sopprimere l'articolo incriminato. Il generale Wutechen, Sindaco di Sciangai, ha presentato le scuse al Giappone per le offese recate all'Imperatore.

Il colonnello Giuseppe Takahashi ammette che degli irregolari giapponesi abbiano partecipato al recente colpo di mano contro Pekino ed ha detto che sono stati deportati nel Giappone.

Il capo dei rivoltosi Auan Kung Kich è stato giustiziato stamane a Pechino.

Terrorismo all'Avana

Un complotto sventato

L'Avana, 5

La polizia raddoppia di attività contro una vera epidemia di attacchi a mano armata e di minacce di ratti. E' stato scoperto un complotto contro la Compagnia generale di elettricità che sedici banditi avevano intenzione di attaccare mediante mitragliatrici. Si è sventato il complotto, ma non si è tuttavia riusciti ad arrestare gli individui indiziati. *(Radio Stefani).*

La situazione ellenica

Dichiarazioni di Tsaldaris all'Assemblea nazionale

Atene, 5

All'inizio delle sedute dell'Assemblea nazionale, il Presidente Tsaldaris ha fatto la dichiarazione ministeriale.

Egli ha espresso la gioia del Governo nel vedere ristabilito il funzionamento regolare dello Stato dopo la ribellione insensata del primo marzo scorso, ed ha ricordato l'azione rapida ed efficace delle forze armate fedeli, secondate dalla popolazione indignata. Parlando poi della politica finanziaria, l'oratore ha detto che il Governo tenderà sempre all'equilibrio del bilancio ed a risanare e consolidare la divisa nazionale. Il Governo si sforzerà di soddisfare tutte le necessità del paese, compreso il compimento di lavori produttivi, coi suoi propri mezzi e non con prestiti esteri, come per il passato. Si sforzerà anche di regolare definitivamente ed amichevolmente con i creditori il servizio dei prestiti in corso. L'oratore ha aggiunto che nel campo militare il Governo provvederà ai rifornimenti di materiale ed alla riorganizzazione di tutte le forze armate, assicurando così la difesa nazionale.

«In politica estera, ha aggiunto il Presidente del Consiglio, continueremo nel consolidamento politico della pace, grazie alla quale abbiamo concluso due patti: quello d'intesa cordiale con la Turchia e quello dell'Intesa balcanica».

Tsaldaris ha esposto poi la politica sociale del Governo e le misure di protezione del Regime sociale; indi si è occupato della questione del regime costituzionale. Egli ha illustrato le ragioni per le quali una questione così importante non può essere risolta che con un plebiscito speciale; ha fatto appello alla collaborazione dell'Assemblea e al concorso della stampa per ristabilire la calma e la normalità nel paese ed ha chiesto all'assemblea di avere fiducia nel Governo.

Il generale monarchico Metaxas, in risposta alle dichiarazioni del Governo, ha criticato la politica governativa nella questione del regime. Secondo lui la questione dovrebbe essere risolta preventivamente dalla Assemblea nazionale, la cui decisione dovrebbe essere sottoposta successivamente al referendum popolare. Egli ha insistito sulla necessità di organizzare la difesa nazionale.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha chiesto al deputato Mosculas di ritirare la sua mozione, che chiedeva fosse posta una taglia sulla testa di Venizelos. I circoli politici d'altra parte non avevano preso sul serio la mozione. *(R.S.).*

Missionario italiano ucciso dai banditi cinesi

I suoi resti rinvenuti dopo un anno

Londra, 5

L'Agenzia «Reuter» ha da Pechino che i resti di uno straniero, scoperti a Siu Shui nel Kinasci, sono stati identificati per quelli del padre Anselmo, missionario italiano cattolico rapito dai banditi a Ling Chaing alla fine del dicembre 1933 e Padre Anselmo sarebbe stato ucciso l'anno scorso.

Colossale incendio in India

L'opera di spegnimento ostacolata dal panico

Abbottabad (India), 5

Un incendio è scoppiato nel bazar principale della città ed ha distrutto mille case e magazzini, un tempio indù ed una moschea mussulmana. Il fuoco ha potuto prendere così vaste proporzioni per la mancanza di mezzi adeguati per combatterlo, mancanza causata dal panico.

IN BREVE

ESTERO

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso dello sconto al 3.50 per cento.

Le società petrolifere rumene hanno sospeso le spedizioni per la Germania. Il provvedimento sarebbe dovuto alle recenti difficoltà economiche sorte fra la Germania e la Rumenia.

Duecento morti e migliaia di feriti formano il tragico bilancio degli incidenti avvenuti negli Stati Uniti durante la festa dell'Indipendenza.

Lo scheletro fossile di un animale diluviano, il «Clerocelyptus», che gli scienziati fanno rimontare a 20 mila anni fa, è stato scoperto a Buenos Aires durante i lavori di scavo nei mercati centrali.

Un aeroplano in prova della Casa Simens è precipitato a Neukoelnn (Germania) uccidendo sei persone. L'aeroplano in fiamme ha comunicato l'incendio ad un immobile sul quale era caduto ed in seguito all'incendio due altre persone sono perite.

Il corridore negro Peakock ha compiuto a Lincoln (Nebraska) i 100 metri in 10" 2/10, battendo così di un decimo il record mondiale. La prova del Peakock non sarà tuttavia omologata a causa del vento violento. Egli ha battuto invece ufficialmente il record del mondo del salto con m. 8.84.

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Patrioti friulani

L'ospite di Oberdan e di Ragosa

L'opuscolo pubblicato a Udine nel 1922 «In memoria di Antonio Giordani — per cura del Comitato onoranze nel 40.o anniversario della ospitalità offerta a Guglielmo Oberdan» — è oggi pressochè introvabile. Il patriota triestino gr. uff. Spartaco Muratti ha creduto quindi non inutile offrire a «La Porta Orientale», la Rivista della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, la ristampa, con alcuni ritocchi, della commemorazione che ad invito del Comitato suddetto tenne il 17 settembre 1922 innanzi alla casa a Buttrio, e dell'epigrafe che in quella circostanza dettò, per la tomba del Volontario friulano reduce dalle Campagne della Indipendenza nazionale, ospite e cooperatore necessario di Oberdan e di Ragosa. Commemorazione ed epigrafe intese a rievocare ed onorare la sua fiera semplice e onesta figura, che Spartaco Muratti ebbe famigliare nella casa paterna e nella palestra della Società udinese di ginnastica e scherma, nel primo decennio che seguì a quei fatti. Da quelle pagine — tutte pervase di ardente amor patrio — togliamo i brani salienti.

La figura di Antonio Giordani cui convergono il pensiero e l'affetto di quanti in Italia serbano il culto delle memorie patrie, se appartiene alla Storia, non è tuttavia di quelle che s'impongono alla folla per singolarità di atteggiamenti eroici e di gesta clamorose. E' la figura dell'uomo probo e modesto amantissimo del suo Paese, e che la causa di questo devotamente servì per schietto naturale impulso dell'animo, senza secondi fini di pubbliche ricompense, senza accorgimenti intesi a dar risalto all'opera prestata, senza preoccupazioni di tramandarne ai posteri la memoria. La figura tipica, insomma, di quei patrioti friulani che furono legione, e che nell'epopea del Risorgimento degnamente illustrarono questa nostra italianissima Terra. E invero il sentimento nazionale ha in Friuli origini antiche e radici ben salde, che sotto l'imperversar delle bufere oltremontane, si alimentarono dei succhi della buona terra latina e in essa crebbero sane robuste profonde.

Il Volontario

A quella scuola che diede all'Italia i cospiratori mazziniani, gli insorti delle bande armate, e i volontari di tutte le guerre della Indipendenza, si educò l'uomo virtuoso e modesto che qui ricordiamo. Uscito da quella media borghesia friulana che fu il più valido e fido sostegno della Serenissima in Terraferma (sia che ne secondasse il governo colla probità attiva e parsimoniosa, sia che ne prendesse la difesa colle armi) Antonio Giordani ritrae le virtù semplici e fiere dei suoi maggiori rafforzate e sorrette dagli ideali dei nuovi tempi.

Nel '59, a vent'anni, varca il confine e si arruola soldato nei lancieri dell'Esercito nazionale; ma la pace di Villafranca tronca improvvisamente la campagna che aveva fruttato vittorie decisive agli alleati e memorabili disfatte alle armi imperiali. I Veneti, atrocemente delusi nella legittima attesa della liberazione, non dimettono tuttavia la speranza, e ai sacrifici ed agli stenti della lor vita di emigrati trovano conforto nel pensiero che la partita è rimandata di poco, non perduta. Tra essi il Giordani, che sette anni dopo, quando il presagio si avvera, da fervido patriota, da buon soldato, riprende il suo posto nelle file dei combattenti in quella guerra che tutti gli Italiani auspicano ultima e decisiva contro lo straniero. Ma ben altre e terribili prove doveva superare il nostro popolo, e reggere ai duri colpi della sorte, e combattere cento battaglie e uscirne impoverito del suo sangue migliore, prima che i suoi destini si compissero, e non ancora interamente.

Allora le vittorie garibaldine e l'inglorioso acquisto del Veneto attenuarono appena la amarezza e lo sconforto per le sciagure di Custoza e di Lissa e per la mancata liberazione delle Venezie, Giulia e Tridentina.

A Mentana

Giordani, come i più dei suoi compagni d'armi che tutto diedero e nulla mai chiesero alla Patria, pagki del dovere compiuto, raggiunto ch'ebbe il libero suolo del suo Friuli, ritornò alla oscura e silenziosa vita di prima. Ma nell'anima rimase soldato. E quando nell'anno seguente Garibaldi chiamò a raccolta i suoi volontari per l'impresa di Roma, egli accorse all'appello e «i suoi amici lo ricordano allorquando vero leone vestito della camicia rossa tempestava i soldati stranieri e i mercenari «a Monterotondo e a Mentana», «Dopo il '66 si recò a Padova a prendere il diploma di maestro in farmacia, e nessuno di coloro che lo videro in quei due anni potrà dimenticare i nobili sacrifici, l'abnegazione di sè, le privazioni cui si condannò, per non essere di peso a nessuno e per di più assistere la famiglia». Poi si accasò a Buttrio e assunse in proprio la farmacia del paese; ma spesso veniva a Udine dove aveva mandato agli studi suo figlio Ivo, mio caro compagno allora di passeggiate e di studi, spentosi sullo scorcio del 1934.

Conobbi Antonio Giordani — narra Spartaco Muratti — in casa di mio padre, che gli voleva un gran bene e che lo aveva in grande stima di galantuomo e di patriotta. Fra le impressioni della mia adolescenza, ricordo il rispetto che mi incuteva quell'omaccione dal lungo pizzo più grigio che biondo; dal cappello a larghe tese proprio dei friulani del vecchio stampo, dagli occhi chiari e dalla faccia onesta che s'accendeva anche se discorresse della pioggia e del sereno. Lo ricordo nella sala di scherma attigua alla antica palestra (già chiesa dei Filippini, che sorgeva sull'area della odierna Posta centrale) stupire noi ragazzi coi mulinelli d'un sciabolone di cavalleria, e coi salti le parate gli «a fondo» scandenti il ritmo ad un vociar continuo che sbalordiva e disorientava l'avversario. In quei momenti il tranquillo borghese tutto dedito alle cure della sua famigliola ed ai suoi negozi, aveva movenze e scatti leonini che rivelavano il soldato di un tempo, pronto a riprendere la spada o la carabina e dare il suo braccio ancora vigoroso e forte, e il suo cuore sempre giovane alla Patria.

Battute processuali

«Io sono un patriota e non un cospiratore. Ho amata e servita la Patria e non ho mai cospirato» — risponde concitato al Presidente delle Assise di Udine che inizia il suo interrogatorio nel processo intentatogli per aver ospitato nella propria casa il coimputato Ragosa e Guglielmo Oberdan avviati al supremo duello coll'Absburgo. E in quelle parole è tutto l'uomo, sdegnoso delle vie traverse, uso a combattere il nemico da soldato a soldato, in campo aperto.

Ma quell'anima semplice generosa e fiera non smentisce forse sè stessa respingendo come indegna quella accusa di cospirazione contro lo straniero, che fu onore e vanto di tutto il popolo del suo Friuli? Non cade forse in un errore di apprezzamento e di valutazione, credendo in buona fede di poter scindere la congiura che approdò al sacrificio di Oberdan, da quel solenne esame di coscienza che si inizia in tutta Italia sui suoi doveri verso l'Irredenta?

E che altro era quella azione se non una grande cospirazione nazionale cui egli stesso Antonio Giordani, indubbiamente aveva partecipato, e che aveva lo scopo di provocare la guerra contro l'Impero per la liberazione della Irredenta? E ch'egli non fosse ignaro nè estraneo a quel moto popolare irredentista che si andava preparando, appare da vari indizi.

Trascrivo dall'opuscolo «Nel XXV anniversario della impiccagione di Guglielmo Oberdan», dovuto, come è noto, a chi era bene addentro alle segrete cose dell'Irredenta: «Sappiamo che tra il 1880 e il 1882 l'Imbriani si recò varie volte sino al confine insieme al Cella e ad altre persone di Udine per conferire cogli amici di Trieste».

Nella notizia vi è un errore di data: l'anno in cui quei convegni si iniziarono non dovette essere il 1880, ma il precedente. Comunque ciò non infirma la attendibilità della notizia chiara netta precisa che una delle adunanze si tenne nella casa del Giordani. Nè può essere stata la sola cui egli sia intervenuto, chè siffatti negozi non si discutono con uomini convenuti una sol volta, occasionalmente, anche se amici e commilitoni. E' ovvio poi che i colloqui non si ripetessero nella farmacia, dove avrebbero dato nell'occhio più facilmente che alla locanda. Comunque, la scelta di Buttrio per quei convegni è significatissima, e si collega ad altre circostanze che inducono a ritenere il Giordani consapevole e partecipe del progetto di quel moto.

Ma v'ha di più. Dalle stesse risposte del Giordani e del Ragosa nei loro interrogatori al processo di Udine, risultano le circostanze seguenti: Ragosa afferma ch'egli e Oberdan «non trovarono difficoltà» ad Udine «ad iniziare il dialogo con le persone che sedevano» al loro «stesso desco». «Fu ad esse che dichiarandoci emigrati triestini domandammo in via generica il nome di qualche patriota nei paesi di confine pel caso potessimo stabilire qualche ritrovo colle nostre famiglie. Ci venne indicato Antonio Giordani come patriotta provato nel quale potevamo riporre piena fede».

La vigilia a Buttrio

Ora è ammissibile che due uomini votati alla morte, due cospiratori che per riunirsi presso al confine senza destar sospetti prendono vie lontane e diverse, chiedano poi al primo capitato informazioni dalle quali può dipendere l'esito della loro impresa delicatissima e arrischiatissima? E' plausibile che si affidino alle indicazioni di un commensale di occasione conosciuto in una trattoria di quella Udine che se pure contava tra i suoi cittadini il fiore dei patrioti consenzienti all'idea irredentista, brulicava tuttavia — allora e poi — di imperial-regie spie?

E veniamo al designato: Antonio Giordani nel suo interrogatorio afferma che alla richiesta del vetturale Sabbadini di una guida per due forestieri che volevano passare il confine, rispose chiedendo a sua volta se fossero contrabbandieri, e che il suo pensiero si posò subito sul Tavagnacco, come persona che *qualunque fosse lo scopo del viaggio nascosto* era pel suo mestiere di consumato contrabbandiere, in grado di *scortare chicchessia* per scorciatoie di là del confine».

Ora se la conseguenza (della scelta di un contrabbandiere che sappia guidare *chicchessia* oltre il confine) appare naturalissima ove si tratti di maneggi politici, altrettanto logica non è la premessa. E' mai possibile che un galantuomo, un professionista rispettato e rispettabile come il Giordani, al primo accenno di un vetturale, pensi sia pure per un istante, ad immischiarsi nelle losche imprese di sconosciuti frodatori di gabelle? Infatti soggiunge che non appena vide i due pensò *«invece che si trattasse di emigrati e di acari politici»* — e poichè era stato emigrato anche lui e non desiderava allora mai dir nulla dei fatti suoi a nessuno, rispettò il segreto».

Andò quindi in cerca del Tavagnacco, trattò con lui del passaggio oltre il confine, che pel tempo orribile fu rimesso alle prime ore dell'indomani; e riferito l'esito delle sue pratiche ai forestieri, divise con loro la parca cena famigliare, li ospitò la notte nella farmacia e s'intrattenne con essi a lungo a ragionar d'armi e di medicinali, senza toccare più per tutta la sera del motivo della gita. Al mattino li accompagnò allo stallo, li salutò ed augurò loro il buon viaggio.

Nega che questo commiato avvenisse in modo significante come tra persone che avessero segrete intelligenze. Afferma («agitatissimo») di essersi prestato pei due per «sentimento di patriottismo» «credendoli emigrati politici» ma di non essere affatto imputabile di cospirazione».

Ora se la cortese accoglienza, l'alloggio dato, la cena divisa cogli sconosciuti, la levata mattiniera per augurar loro il buon viaggio, non escono dal quadro della tradizionale cordialissima ospitalità friulana, altrettanto non si può dire del aver loro procurato con tanta sollecitudine o meglio precipitazione, il mezzo di varcare clandestinamente il confine: prontezza che palesa una conoscenza del vero essere loro (d'uomini cioè che si accingono ad una qualche impresa o missione politica oltre il confine), quale non potevano essergli data dall'esame superficiale fattone al momento.

Azione patriottica

Nè dal suo interrogatorio risulta ch'essi gli abbiano fornito alcun indizio particolare che lo autorizzasse a giudicarli, anzi a classificarli nettamente, così di primo acchito, emigrati politici. Quali elementi aveva per ritenerli tali piuttosto che contrabbandieri? Il vestire civile, e poi i discorsi d'armi e di questioni farmaceutiche? Ma alla stregua di questo ragionamento, avrebbero potuto essere dei lestofanti, forse anche dei delinquenti, purchè non privi di una certa istruzione, che tentassero di uscire dal Regno per motivi tutt'altro che politici. Come non gliene sorge il minimo sospetto, che sarebbe stato più che giustificato dal loro riserbo messo in relazione colla stranezza della richiesta? Come può egli prestarsi a questa, anzi pensare alla persona più adatta ad adempierla, fino dal primo accenno del Sabbadini, senza esitare, senza muovere a questi ed agli altri alcuna obbiezione, alcuna domanda, senza tentare alcuna indagine, per naturalissime in siffatte circostanze? Non vi è dubbio quindi che il Giordani dovette essere edotto che quel viaggio aveva uno scopo politico, se già, com'è probabile, non ne fu preavvisato.

Come dunque conciliare queste deduzioni che sorgono spontanee dall'esame delle sole risultanze degli interrogatori degli imputati, colle dichiarazioni più volte ripetute dal Giordani nel corso del processo, di aver ignorato lo scopo di quella visita e di essere estraneo alla cospirazione? La contraddizione apparente si può spiegare supponendo ch'egli non conoscesse il *vero* scopo di quella impresa, pure non ignorando ch'essa aveva carattere politico. Egli era quindi in buona fede e diceva il vero quando affermava di non avere partecipato a quella cospirazione e di non esserne consapevole, e intendeva così nell'animo suo semplice di respingere da sè come ingiusta e infondata l'accusa di complicità nel progettato regicidio. Ma ciò non esclude ch'egli ospitando Oberdan e Ragosa e procurando loro il mezzo di passare il confine, ben sapesse di agevolare un'azione patriottica di carattere irredentista; della quale può aver ignorato la portata; pur ritenendola in nesso col gran moto nazionale che s'andava preparando, al quale, come abbiamo notato, non era estraneo.

Quel processo — come l'altro dello stesso anno per le dimostrazioni di piazza Sciarra a Roma — finì colla trionfale assoluzione degli imputati. Erano i tempi in cui il vecchio di Stradella, il trasformista Depretis, ossessionato dal folle terrore dei nuovi e tuttora non palesi alleati, sguinzagliava all'impazzata i suoi poliziotti contro i cittadini sospetti d'irredentismo, anche se acclamassero all'Italia; i tempi della servile obbedienza agli ordini stranieri, e delle persecuzioni della polizia italiana contro i triestini riparati nel Regno. Ma quelle evoluzioni ottembachiane ed i criteri che le ispiravano dall'alto, non rispondevano ai sentimenti del Paese, e lo dimostrarono allora il verdetto dei giurati udinesi che assolsero Ragosa e Giordani, e le accoglienze fatte con schietta fraternità agli irredenti emigrati in Friuli. E lo dimostrarono poi tra il sonnecchiar neghittoso e indifferente di tanta parte d'Italia, il fervore di manifestazioni pubbliche e di segrete intese, di fidi consensi e di animosa collaborazione, onde Udine, nobilissima rocca d'italianità al contrastato confine, fu prodiga ai fratelli della Venezia Giulia. Nel trentennio che precedette l'ultima guerra d'indipendenza nazionale, Udine e Trieste furono un cuore solo, un'anima sola, vibranti per un'unica idealità: la liberazione integrale d'Italia. E ben può dirsi che insieme abbiano tessuto anno per anno, giorno per giorno, quella bandiera tricolore che doveva essere la bandiera delle battaglie del Carso dell'Isonzo e di Vittorio Veneto. E all'edificio della vittoria, recò la sua pietra anche Antonio Giordani, del quale è da ammirare la figura, che esce illuminata di luce purissima dal fatto di Buttrio e dal processo derivatone. E' la figura dell'uomo integro e fiero, del patriota segreto e prudente, parco di parole, generoso di aiuti, pronto e deciso nell'azione: del Friulano tipico, insomma, ch'è quanto dire dell'Italia al cento per cento.

* * *

La lapide murata sopra la tomba di Antonio Giordani, nel cimitero di Buttrio, reca la seguente epigrafe di Spartaco Muratti:

«Qui — intorno alla salma che posa — in terra riconsacrata dalla vittoria — aleggia lo spirito — di — Antonio Giordani — e ai figli del suo Friuli rammenta — speranze angoscie glorie dell'epopea nazionale — San Martino e Mentana — Oberdan e Ragosa fraternamente ospitati — l'esilio in terra patria sofferto — incalzando l'invasione barbarica — ultima nella storia d'Italia — i farmacisti italiani».

GEMONA

Entusiastiche adesioni alla Mostra artigiana

In questi giorni si intensificano le adesioni all'attesissima Mostra Friulana dell'Artigianato, i cui padiglioni saranno entro il corrente mese pronti. Da parte di tutti c'è il massimo impegno. Il presidente delle Scuole Industriali di Udine comm. Calligaris ieri ha prenotato gli spazi occorrenti per l'esposizione dei lavori della importante Scuola Udinese. Altri mobilieri ed artigiani hanno fatto sopraluoghi per disporre le proprie opere.

La facciata del palazzo della Mostra va assumendo giornalmente le sue imponenti linee architettoniche. Pure le aiuole e le belle superfici verdi vanno raggiungendo magnifici effetti decorativi.

Fervono dunque i preparativi della importante esposizione degli artigiani, i quali daranno prova della loro capacità e dei progressi raggiunti in tutti i campi della lavorazione.

Moschettieri al Campo

Altre adesioni sono giunte da parte di baldi moschettieri, che attendono con febbrilità la data della partenza per il Campo dei Piani di Luza dove sarà preparato militarmente, adeguatamente alla loro età, il mese d'attività estiva dell'Opera Balilla. Già un Manipolo è iscritto. Altri posti sono liberi, ma bisogna subito prenotarsi al Comando della Legione o all'O.N.B.

Abbellimenti cittadini

Alcuni nostri concittadini hanno intrapreso nuovi lavori di abbellimento cittadino, sia nell'occasione della Mostra, sia per dare lavoro agli operai. Il negoziante signor Giuseppe Pittini sta predisponendo per la sistemazione di un edificio e per l'apertura della nuova macelleria. Altri abbelliscono le facciate delle loro case.

I canali d'irrigazione

In questi giorni di forte asciutta sono stati messi in funzione i canali d'irrigazione. Tutta la campagna gemonese è stata abbondantemente irrigata, fra la generale soddisfazione dei contadini che hanno visto assicurati i loro raccolti.

Il premio bozzoli

Presso la sede dei sindacati agricoli sono accorsi gli allevatori di bozzoli, per avere la nota di rilascio del premio bozzoli relativa alla loro produzione. Numerosi gli allevatori, i quali hanno fatto tesoro dei consigli loro dati mesi fa dal Segretario Provinciale dei lavoratori dell'Agricoltura, sull'incremento di questo importante ramo produttivo.

Infortuni

Il Balilla Lido Picco di Giovanni caduto in malo modo da una sedia e s'è ferito al cuoio capelluto, tanto da dover essere trasportato all'ospedale Civile dove riceverà le cure del caso.

— Luigi Forgiarini fu Francesco invece s'è infortunato sul lavoro, ferendosi all'avambraccio destro. Trasportato all'ospedale Civile è stato prontamente medicato.

MOGGIO UDINESE

Bandita di caccia

Il presidente della locale Sezione Cacciatori comunica che, con decreto 28 maggio u. s. del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, testè pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, resta stabilito:

Visto il D. M. 26 aprile 1934 XII, con cui è stato disposto il divieto di caccia e di uccellagione sotto qualsiasi forma nel territorio del Comune di Moggio Udinese compreso, nei seguenti confini: Tutto il territorio comunale segnato a Nord dal limite politico dell'Austria, ad Est dal territorio del Comune di Pontebba, a Sud dal territorio del Comune di Moggio e ad ovest da quello di Paularo; comprendente i territori delle malghe di Aips, Caserutte, Riusecco, Pezzeit e Pradolina, formanti l'alto bacino della Pontebbana; linea, che, staccandosi dal confine austriaco dalla Creta di Aips, per i cigli di Val Dolce e sotto il Passo di Lanza, Maleseit, Zuc della Gran Guardia, Monte Maio, Monte Pallon del Pezzeit, Salinchieit, Sella Pradolina, quota 1764 del Monte Cullar, attraversa la cima del Monte Pallon di Lius a quota 1707, discende lungo il rio Lius e raggiunge il torrente Pontebbana; e quindi risale il confine del territorio del Comune di Pontebba, e lungo il Rio secco si ricongiunge al confine coll'Austria a Sella Rudnick; sulla proposta della Commissione Provinciale Venatoria di Udine e udita la Commissione Venatoria centrale; il divieto di caccia e di uccellagione disposto con il decreto suaccennato e nella zona come sopra delimitata, è prorogato sino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

BAGNARIA ARSA

Il Podestà riconfermato

In questi giorni è stato riconfermato in carica, per un altro quadriennio, il nostro Podestà, camerata Amoo Brugger. Segno questo evidente che la sua opera di amministratore della cosa pubblica è stata valutata ed apprezzata appieno. Al camerata Brugger gli auguri della popolazione.

Colonia elioterapica

Col 14 corr. mese avrà inizio la Colonia Elioterapica, organizzata dall'Ente O. A. per l'anno XIII e si svolgerà in posto indovinatissimo pel soggiorno attraente e comodo dei bambini sino al 15 agosto. Vi possono concorrere a pagmento parziale o totale o gratuitamente, i bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 12 anni, appartenenti al Comune e riconosciuti bisognevoli di cura da apposita commissione. I posti a pagamento saranno: a retta intera lire 40. A contributo parziale: in ragione della quota che la Commissione aggiudicatrice, in base alla valutazione dei singoli casi, crederà equo fissare. Tutti i pagamenti dovranno effettuarsi anticipatamente. I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultino appartenere a famiglie regolarmente inscritte nell'elencod ei poveri del Comune. Avranno la preferenza i bambini inscritti alle organizzazioni giovanili.

Nomina

Il camerata dott. Bergamo, medico comunale, è stato nominato dalla Federazione dei Fasci della Provincia, comandante medico dei Fasci Giovanili.

Nel Fascio Giovanile

Con recente provvedimento, il Federale ha nominato comandante del nostro Fascio Giovanile il camerata Cesare Capriol e ad aiutante in II dello stesso, il camerata Gino Di Bert. Il camerata Massimo Gregoratti, segretario amministrativo del Fascio locale; dimissionario per cumulo di cariche, si è meritato l'elogio delle gerarchie per l'opera prestata con fede ed entusiasmo. Si può asserire che il nostro Fascio Giovanile figura tra i migliori per spirito e disciplina.

Si ferisce con la falce

Albano Puppin fu Luigi di anni 14, della vicina Privano, mentre aiutava i suoi famigliari, in campagna, durante la mietitura del grano, inciampava, camminando, su una piccola falce, momentaneamente lasciata dai mietitori a terra. Riportava così una larga e vasta ferita con lesioni muscolari e vasali alla pianta del piede sinistro. E' stato giudicato guaribile in 25 giorni s. c.

Infortunio sul lavoro

Ieri l'altro, l'operaio Giacomo Boldarin da Sevegliano, lavorando al carico di traverse di legno presso la stazione ferroviaria di Villa Vicentina, per la caduta accidentale di una di quelle sul piede destro, riportava una forte contusione escoriale al dorso dell'alluce destro con probabile perdita dell'unghia del dito stesso. Medicato dal dr. Bergamo è stato giudicato guaribile in 15 giorni s. c.

PORDENONE

Il campionato provinciale di atletica leggera fra i Giovani Fascisti

Quest'anno l'organizzazione del Compionato Provinciale di atletica leggera fra i Giovani fascisti è stata affidata al Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese che farà disputare le gare il 14 corr. L'avvenimento sportivo riveste una particolare importanza. Il Comando del Fascio Giovanile di Pordenone ha provvisto ad inviare a tutti i Fasci Giovanili della Provincia il regolamento e l'orario delle gare: le adesioni devono pervenire a mezzo dello apposito modulo entro il 12 luglio al suddetto comando.

Funebri Valenzuela

Giovedì nel pomeriggio si sono svolti i solenni funerali della compianta signora Rosa Delle Donne ved. Valenzuela, madre del nostro Segretario del Fascio ed Ispettore di Zona. I negozi cittadini avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. I registri delle firme si sono andati ben presto riempiendo di nomi di autorità, di vecchi camerati, di appartenenti a tutte le organizzazioni del Regime e di cittadini di ogni ceto e condizione. Nel lunghissimo corteo, che è andato formandosi all'abitazione della defunta, abbiamo notato infatti la più larga rappresentanza di tutta la cittadinanza pordenonese, anche nelle sue classi più umili. Fra le autorità: la medaglia d'oro Giuseppe De Carli che rappresntava anche il Segretario Federale ed il Console Comandante la 63.a Legione della Milizia, il Podestà col Segretario capo del Comune, il Comandante interinale la Compagnia dei Carabinieri, il Direttorio del Fascio al completo, il presidente dei Mutilati e quello dei combattenti, un rappresentante del Comandante il Presidio; tutti i Presidi e Direttori delle varie scuole, medie ed elementari; il Capostazione titolare di Casarsa e un rappresentante di quello di Sacile, il Delegato di zona dei Sindacati agricoltori e quello dei commercianti ed industria e Fiduciari di zona dei Sindacati fascisti dell'Industria e dell'Agricoltura; i Fiduciari dei Gruppi Rionali del Fascio; il vice presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla; il vice presidente del Dopolavoro, la Segretaria del Fascio Femminile, il Giudice Conciliatore, tutti i presidenti dei vari Dopolavori Rionali, tutti i dirigenti delle organizzazioni del Regime, vari Podestà e tutti i Segretari dei Fasci della zona, tutti gli squadristi, tutti i ferrovieri liberi dal servizio, i Direttori dei vari stabilimenti cittadini, e poi una folla di Camicie Nere, di donne fasciste, di operai, di commercianti, di industriali, di dopolavoristi, di cittadini d'ogni età e condizione. Notati il gagliardetto del Fascio, dei Gruppi Rionali e di tutte le altre organizzazioni del Regime.

Il corteo era aperto dai vigili municipali in grande uniforme; seguiva la croce astile e quindi venivano due Centurie di Piccole e Giovani Italiane, un manipolo armato di Avanguardisti, larghe rappresentanze di Balilla, Moschettieri e Marinaretti, un manipolo di Giovani Fascisti, tutti con i rispettivi gagliardetti, e quindi le rappresentanze delle Scuole Elementari, della Scuola Commerciale, del Collegio San Giorgio, ecc. tutte con bandiera. Portate a mano venivano quindi le corone della famiglia, del Fascio Giovanile, dei ferrovieri fascisti. Le altre istituzioni hanno deciso, in luogo di fiori, di aprire una sottoscrizione pro Colonia Elioterapica, omaggio alla squisita bontà della defunta ed al desiderio della famiglia.

Il Clero precedeva la salma posta sul carro funebre e la seguivano il figlio dell'estinta cent. Matteo Valenzuela con alcuni famigliari e parenti, uno stuolo di signore in gramaglie e quindi le autorità e la fiumana di popolo di cui abbiamo già detto, e che dimostra di quanto affetto sia circondata la memoria della defunta e la persona del camerata Valenzuela, la cui instancabile opera di fedele Camicia Nera e di gerarca, che dura ormai da lunghi anni, è stata ed è dalla cittadina giustamente apprezzata. Reggevano i cordoni la signorina Cristina Marino Alliata, Segretaria del Fascio Femminile e le signore co. Barbarich, Tedeschi, Pelizzari, Bozzetto e Bornancin. Il corteo ha sostato alla parrocchiale di San Giorgio, dove si è svolto un solenne ufficio funebre, e quindi si è ricomposto ed ha proseguito alla volta del Cimitero urbano.

Al camerata Matteo Valenzuela ed alla sua famiglia, rinnoviamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

L'assemblea dei cacciatori

Tutti i cacciatori della zona sono invitati a partecipare all'assemblea sezionale che si svolgerà domani 7 corr. mese alle ore 18 nella sala grande dell'Albergo Centrale.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 27 giugno al 4 luglio XIII:

Nati maschi 4, femmine 6. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Mascarin Giovanni con Molin Maria.

Matrimoni celebrati: Varuzza Mario con Gaspardo Vittoria — Spago Luigi con Mio Clorinda — Rasetti Giuseppe con Pegolo Maria.

Morti: Muzzin Maria di Sante di anni 46 da Fiume Veneto — Canton Caterina di anni 49 da Porcia — Del Bianco Lucia di anni 23 da Fiume Veneto — Gatto Luigi fu Francesco di anni 66 — Santin Luigi di fu Osvaldo di anni 86 — Forniz Luigi fu Luigi di anni 84 — Querini Antonio di Luigi di anni 23 — Delle Donne Rosa fu Filippo ved. Valenzuela di anni 91.

Riassunto settimanale: Nati vivi 10, matrimoni 3, morti 9.

CORDENONS

Pro Colonia elioterapica

La Segreteria del Fascio locale continua la propria attività nella raccolta di offerte pro Colonia elioterapica fluviale. A quelle precedentemente segnalate in lire 1200 devonsi ora aggiungere: Filatura Makò lire 2000; famiglia Gaiotti-Pasqualis lire 10; Società Trevigiana di Elettricità, direzione di Pordenone, lire 50; famiglia nob. Perulli lire 50; N. N. lire 500. Sono finora ben lire 3810, ma le necessità per il funzionamento della Colonia — con circa 300 fanciulli da beneficare — appaiono invero rilevanti. Perciò la Segreteria del Fascio rivolge nuovo, vivo appello a tutti coloro che ancora devono dare, affinchè offrano il loro contributo con cortese sollecitudine e ringrazia gli oblatori che finora hanno risposto con generosità all'invito.

ZOPPOLA

Nell' Opera Balilla

Adunate dell'Avanguardia

Il direttore ginnico sportivo avverte che le adunate ginnico - culturale - ricreative dell'Avanguardia, durante il periodo delle vacanze, saranno ridotte di numero e saranno regolate dal seguente orario:

La 5.a Centuria composta dagli elementi di *Zoppola, Ovoledo, Murlis, Cusano* e *Poincicco*, troveranno aperta la sede del capoluogo tutti i mercoledì. La 6.a Centuria, composta dagli organizzati delle altre frazioni, troverà aperta tutti i sabati la sede di *Castions*. Tutte le adunate saranno presiedute dal comandante C. M. Valentino Fabris.

Dopolavoro di Castions

Il presidente del Dopolavoro rionale di Castions avverte tutti gli associati che mercoledì 9 c. m., alle ore 20,45, presso la sala dell'Opera Balilla di detta frazione, il prof. Pasini del Guf di Pordenone terrà una conferenza sul tema: «Fascismo e politica estera». Data la importanza dell'oiatoae e dell'angomento che verrà trattato, nessuno deve mancare.

Operazioni censuarie

Il Podestà avverte che sono attualmente in corso le operazioni per l'esame dei ricorsi presentati a suo tempo dai singoli proprietari contro la classifica, intestazioni, rilievi ecc. dei loro terreni. Ogni singolo interessato sarà tempestivamente avvertito del sopraluogo del perito catastale e del Delegato di questa commissione censuaria per la discussione ed eventuale definizione dei ricorsi stessi. Ad evitare tardive ed inutili lagnanze sull'operato del tecnico e della commissione, i singoli proprietari, nel loro esclusivo interesse, sono invitati a portarsi personalmente sul posto indicato dall'apposito invito che viene recapitato dal Messo comunale. Naturalmente su tale invito non è possibile, per forza di cose, indicare l'ora precisa dello appuntamento.

SACILE

Brillante esito delle recite del Dopolavoro Magistrale

Le due recite date nel salone Ruffo le sere del 3 e 4 corr. hanno sortito un esito felicissimo sia per la perfetta esecuzione, quanto per il pubblico che è intervenuto numeroso, applaudendo vivamente i bravi attori, a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

La brillante commedia del Gallina «Barufe in famegia» è stata interpretata dai nostri bravi dilettanti con arte e con naturalezza ed il pubblico si è assai divertito ed ha riso di buon gusto.

Questa sera i nostri attori la ripeteranno ad Aviano pro Colonia estiva Avianese e siamo sicuri che incontreranno il favore di quel pubblico.

La prossima apertura della Colonia estiva

La nostra magnifica Colonia Elioterapica Fluviale si aprirà il giorno 15 corr. ed accoglierà anche quest'anno parecchie centinaia di Balilla e di Piccole Italiane che potranno rinfrancare il loro fisico con una quarantina di giorni di cura di sole e di aria libera. Il gaio sciame dei coloni potrà trascorrere giornate di vera letizia all'ombra del magnifico boschetto di cui è ricca la nostra colonia, e fare la cura del sole e dei bagni a cui si presta magnificamente l'acqua non alta e calma, in quel punto, del torrente Meschio.

Avvertiamo tutte le famiglie interessate, che i partecipanti alla Colonia, dovranno essere muniti del corredino fissato dai dirigenti dell'Opera e reso noto a suo tempo con apposito avviso.

CIVIDALE

I risultati scolastici all'Istituto Orfani di Guerra

Con l'assistenza del prof. dottor Mario Pavani, direttore della R. Scuola Secondaria di Avviamento di Oderzo, in veste di Commissario Ministeriale, si sono testè chiusi le operazioni di scrutinio e di esame nella interna Scuola di Avviamento a tipo industriale ed agrario pareggiata alla regia.

Ecco i risultati della Sezione maschile:

Promossi alla II. classe. - Badina Candido da Fiume — Baracchino Lino da Forgaria — Bazzara Marco da Udine — De Villa Eugenio da S. Pietro di Cadore — Eltmandorfer Massimiliano da Silandro — Fabbro Ferdinando da Povoletto — Fenili Francesco da Campoformido — Filaferro Pietro da Moggio Udinese — Filipusso Ferruccio da Laurana — Furlan Giuseppe da Trieste — Martin Edmiro da Trieste — Querini Guido da Udine — Samassa Alessandro da Forni Avoltri — Strazzer Antonio da Vicenza — Zanin Luigi da Udine — Zanuttini Leo da Premariacco — Zubalich Celio da Visinada — Do Falco Mario da Palmanova — De Picoli Giovanni da Torre di Pordenone — Ermacora Angelo da Treppo Grande — Faraguna Bruno da Pola — Fiori Giuseppe da Sassari — Marzona Geranio da Verzegnis — Pastrovicchio Antonio da Valle d'Istria — Salvador Bruno da Claucetto — Zanella Francesco da Pordenone.

Promossi alla III. classe. - Danelutti Mario da Udine — Donadonibus Giacomo da Morsano al Tagliamento — Ferrara Giuseppe da Udine — Forni Vulmaro da Precenico — Foschia Gennaro da Udine — Franco Francesco da Caneva di Sacile — Gamba Ignazio da C. di Sacile — Ioan Guerrino da S. P. al Natisone — Massalin Ivenoa da Tomba di Pesaro — Miscenich Emilio da Laurana — Molche Gino da Udine — Notarnicola Francesco da Pasiano di Pordenone — Passone Renato da Udine — Petracco Rocco da San Vito al Tagliamento — Urbano Guido da Basiliano — Zamparo Armando da Udine — Snaidero Dario da Pavia di Udine — Bernardotto Giuseppe da Montaviale — Bertolozzo Pasqualino da Udine — Bullessigh Rodolfo da Sanvincenti — Castellani Osvaldo da Codroipo — Do Bon Mario da Perarolo Bellunese — Del Favero Anselmo da Cibiana — Mian Pietro da Cervignano — Muser Giulio da Malborghetto — Persich Natale da Moschiena — Porracin Agostino da Porcia — Prischich Carlo da Laurana — Renello Rodolfo da Pordenone — Romanin Emilio da Forni Avoltri — Schneider Paolo da Tarcento — Sirotich Giacomo da Pinguente — Ternon Pietro da Cividale — Zadnich Giuseppe da Villa del Nevoso — Lazzara Albino da Paluzza.

Licenziati. - Canterutti Eregno da Udine — Cattaruzza Bruno da Racogna — Della Bernardina Ercole da Valle d'Istria — De Michiels Angelo da Udine — Perich Adriano da Villa del Nevoso — Rizzi Armo da Udine — Rocco Livio da Rovigno d'Istria — Toldo Giovanni da Barbarano — Bartoli Bruno da Slessino — Centis Mario da Trieste — Di Gallo Mario da Moggio Udinese — Dose Luciano da Teor — Ing Santino da Fiume — Lenarduzzi Gioacchino da Varmo — Mandich Emilio da Buccavazzo — Pagnacco Augusto da Fiesso d'Artico — Petricig Nello da Savogna — Pravisano Guido da Udine — Srussolin Nestore da S. Giorgio di Nogaro — Toffolon Giuseppe da Chions.

Diamo pure i risultati della Sezione femminile:

Promosse alla seconda classe. - Asquini Ilva da Basiliano — Bazzaro Carmela da Udine — Cagnato Luigina da Sacile — Dell'Orto Giuseppina da Ovaro — Elzmandorfer Margherita da Silandro — Gasparutti Rosa da Corno di Rosazzo — Muzzupappa Antonietta da Udine — Nesciverra Maria da Tricesimo — Tosoni-Pittoni Elena da Laurana — Zamolo Anna da Tolmezzo.

Promosse alla terza classe. - Carlini Maria da Ferrara — Francovich Maria da Mattuglie — Gori Marcella da Udine — Lepre Ada da Rigolato — Nadalig Bianca da Udine — Salvador Bruna da Ruda — Tosoni-Pittoni Antea da Laurana — Zonch Annamaria da Aiello.

Licenziate. - Bizzaro Nivus da Udine — Giuliani Maria da Drò — Kakez Albina da Volosca — Marson Palmira da Meduno — Micatovich Palmira da Mattuglie — Nacinovich Maria da Abbazia — Romano Rizzierina da Udine — Tancabel Maria da Abbazia — Tozon Aurelia da Castelnuovo d'Istria — Trevisani Maria da Pagnacco.

BASILIANO

Chiusura delle Scuole

(rit.) Terminate le lezioni ordinarie, le sessioni d'esami, si sono chiusi i battenti delle aule scolastiche. Tutti i bambini, a coronamento dei loro studi hanno ricevuto anche la benedizione di Dio. E' stata celebrata la Messa del Vicario locale e delegato per l'Opera Balilla del nostro Comune, è poi stato cantato un Te-Deum di ringraziamento, con la benedizione eucaristica. Le scolaresche che presenziavano con i loro gagliardetti e tutti gli insegnanti, hanno quindi reso omaggio al monumento ai Caduti, ed eseguito il saluto alla bandiera.

Nel pomeriggio, dopo la distribuzione delle pagelle, tutti gli insegnanti si sono riuniti in una aula della scuola per festeggiare il Direttore didattico promosso da poco ad ispettore. Ha porto per tutti il saluto augurale un insegnanti, e per le scolaresche un Balilla, dicendosi lieto della nomina che viene a premiare l'entusiasmo e l'energia spiegate dal cav. uff. Modotti durante tanti anni.

L'ispettore ha ringraziato gli insegnanti, esaltando la missione della Scuola.

Il saluto ai partenti per l'Africa orientale

Il saluto alle Camicie Nere friulane partenti per l'Africa Orientale non è stato portato solo da un reparto di Balilla Moschettieri, ma, ad invito del locale Fascio di Combattimento anche da manipoli di Avanguardisti, Giovani fascista, Milizia; da donne fasciste o da fascisti e dopolavoristi con rispettivi gagliardetti. Il labaro del Comune era scortato dal Vice Podestà, dalle altre autorità e dal popolo.

Colonia elioterapica

Si è riunito il Comitato Comunale E. O. A. sotto la presidenza del Segretario del Fascio, per concretare le modalità circa il funzionamento della Colonia Elioterapica «Italo Balbo». Sono state lette le disposizioni impartite a suo tempo dalla Segreteria Federale ed è stato nominato un consiglio esecutivo, ed il personale addetto alle funzioni direttive. Il Segretario del Fascio ha avuto quindi motivo di rivolgere un caldo incitamento ai presenti perchè mettano a disposizione tutta la loro attività a pro della benefica istituzione del Regime per la salvaguardia della razza, istituzione che nell'anno XII ha potuto accogliere 200 bambini del Comune bisognosi di cura. Per l'anno XIII sono già pervenute oltre 300 domande di ammissione.

Oblazioni

Al Comitato E.O.A. sono pervenute le seguenti offerte: Cooperativa di Consumo di Variano, alimentari lire 100; geom. Eugenio Cromaz. Basiliano lire 100; geom. Domenico Novelli, Villaorba lire 25.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La festa del Corpo della R. Guardia di Finanza

Ieri mattina, nella Caserma del la Brigata della R. Guardia di Finanza si è svolta con solennità la festa del Corpo. Alle ore 10 il maresciallo comandante la Brigata Antonio Valentino e il brigadiere Giuseppe Fontana hanno ricevuto gli invitati; tra questi le autorità civili e religiose con a capo l'on. Fancello, Podestà e Segretario del Fascio. Subito dopo, radunati gli invitati in una sala addobbata per la circostanza, il comandante la Brigata ha tenuto un discorso rievocando le gesta e gli episodi salienti delle Fiamme gialle. La fine del suo dire è stata coronata da applausi. Alla sera la facciata della caserma era illuminata.

Lo spettacolo di stasera

Come annunciato, questa sera nella nostra palestra scoperta delle scuole elementari, avremo l'eccezionale spettacolo grazie all'interessamento del Dopolavoro Provinciale, con il Carro di Tespi Lirico, il quale rappresenterà l'opera «La Sonnambula» di V. Bellini. Ormai tutto è pronto e l'attesa è vivissima poichè è assicurato un grande successo.

Laurea

Il sacerdote concittadino dottor Giuseppe Stefanuto, salesiano, in questi giorni, presso la R. Università di Padova, ha conseguito la laurea in Filosofia. Rallegramenti.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Colonia elioterapica

Il 15 corr. mese si aprirà la Colonia Elioterapica che ospiterà 100 bambini. Si avvertono i genitori, che desiderassero mandare i loro figli alla Colonia, che le visite avranno luogo nei giorni 8, 9, 10 del corrente mese presso l'ambulatorio.

Nomina

Il dott. Cordero, medico condotto del nostro Comune, è stato in questi giorni nominato maggiore medico.

BICINICCO

Funebri di un Giovane Fascista ucciso da un fulmine

L'altra notte il Giovane Fascista Ernesto De Crignis d'anni 19 mentre procedeva, unitamente ai famigliari, nei lavori di bagnatura del terreno posto in prossimità della propria abitazione veniva colpito da un fulmine. Nonostante le cure apprestategli e l'immediato intervento del dott. Arturo Del Gos, il povero giovane decedeva.

Ieri si sono svolti i funerali. La bara era sorretta da Giovani Fascisti ed altri la precedevano col gagliardetto. Erano pure intervenute rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili locali con labari e nel cimitero è stato fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Quattro ladri di biciclette tratti in arresto

Da molto tempo era nota la scomparsa di biciclette e di fanali nella zona. Le indagini svolte dai carabinieri di Palmanova hanno portato alla scoperta dei colpevoli. Diffatti le perquisizioni hanno dato buoni frutti poichè parecchie sono state le biciclette sequestrate.

Sono stati tratti in arresto Armando Pastorutti di Tiziano d'anni 25, Vittorio Italico Appolonio fu Luigi d'anni 20, Umberto Salvatore Battello d'anni 19 e Italo Marcuzzi di Domenico d'anni 21. Le indagini continuano e daranno certamente altri frutti.

Estintasi nel '400, nella discendenza maschile, l'antica ed illustre casata dei Canussio, se n'ebbe la seconda, che trasse origine da Antonio qm. Zutto Maniago, della famiglia nobile cividalese di questo nome. Il citato Antonio prese in moglie Rivignana (Parti Dotali 1450), figlia di Giovanni Canussio e vedova di Nicolò Venuti di Cividale, esercitò il notariato e lo si conosce pure sotto l'appellativo «di donna Betta»; come tale compare nella qualità di Provveditore del Consiglio Nobile di Cividale negli anni 1458, 1465, 1469. Anche i Canussio di questa nuova famiglia furono conosciuti in una prima epoca come quelli «di donna Betta». Nicolò, figlio dell'Antonio Maniago e di Rivignana Canussio (riguardato quale capostipite della nuova prosapia) fece conoscere come storico della sua città ed in contrapposizione all'opera «De vetustate Aquilejae» del Sabellico (1482 Udine) scrisse: «De restitutione Patriae» (2 libri), lavoro che invece rimase inedito e che, come riporta il Foscarini («Letteratura Veneziana») si conserva nella pubblica libreria, per cui dovrebbe intendersi a Venezia. Egli fu Provveditore del Consiglio Nobile di Cividale nel 1488 e nel 1492 e morì nel 1501 (13 marzo). La sua biografia si trova in Gian Giuseppe Liruti.

Ma anche altri membri di questa famiglia ottennero il Provveditorato, così Leandro (1527, 1544, 1546, 1548), il dott. Antonio (1532, 1551, 1555), Bonifazio 156(8, 1574, 1581, 1583), Leandro (1593, 1594, 1598, 1604, 1608), Giovanni (1611), Ettore (1620, 1622, 1624, 1627, 1629, 1632, 1640, 1646), Giulio (1664, 1669, 1671), Leandro (1674, 1677, 1680, 1687), Ettore (1710, 1719, 1722),

La nota storica

CANUSSIO

Gioacchino (1758, 1773, 1775, 1785, 1788).

Il più noto dei citati è il dottor Antonio, che ebbe parte notevole nella vita cittadina, così nel 1534, con altri sei, fu inviato ambasciatore alla Serenissima, perchè fossero rimessi i sussidi imposti; fu anche ambasciatore nel 1537 per la Comunità di Cividale ed egualmente più tardi. A motivo del Decreto d. d. 23 ottobre 1538 del Luogotenente della Patria Gabriele Venerio, il dott. Canussio comparve (29 d. st.) nella Loggia del Palazzo Comunale di Udine, insieme ai Sindaci delle Convalli del Natisone e loro procuratori; si trovavano con quelli l'Eccellente dott. Tiberio Deciani e l'Illustrissimo Filippo de Portis; si dava così inizio ad una lunga causa, ch'ebbe fine per verdetto dogale, che confermò gli antichi privilegi. Questo Canussio merita ancora speciale menzione perchè scrisse molte relazioni circa i diritti di Cividale su Tolmino.

La famiglia diede molti prelati (specialmente ai Capitoli di Aquileia e di Cividale) noverandone fin quattro in una generazione; molte donne entrarono nei Monasteri di Valle e della Cella, a Cividale. Nicolò Canussio (XVI sec.) ancora in giovane età fu presentato (1503) dall'imperatore Massimiliano I al Patriarca per una prebenda nella Metropolitana d'Aquileia, col titolo di Vicario Imperiale; in seguito divenne Canonico del Capitolo di Cividale; Giulio Canussio egualmente canonico in patria, fu ferito nella famosa zuffa del lunedì di Carnevale del 1596 (26 febbraio), durante la quale fu colpito e per cui doveva soccombere lo storico Marcantonio Nicoletti. Invece il di lui nipote, pure di nome Giulio, fu canonico del Capitolo d'Aquileia e Vicario Apostolico, morì nel 1637 ed ebbe a successore Girolamo di Toppo, Decano del Capitolo d'Aquileia. Un altro Giulio Canussio fu Rettore dell'Istituto dei Comaschi a Cividale (dal 22 ottobre 1769), ebbe qualche merito nelle lettere e morì nel 1805.

Meritano ancora menzione: Leandro Canussio, che pubblicò a Udine (1683, presso Schiratti) una raccolta di poesie del titolo «Poetici applausi al merito di S. E. Domenico Mocenigo Provveditore alla Sanità in Friuli...», mentre il Valentinelli ricorda come poeti Gioachino, Giulio e Nicolò.

I Canussio avevano i feudi di Vercoglia, Oblizza e Scriò e furono aggregati nel 1548 come Nobili al Consiglio Provinciale di Gorizia (risultano così in un Elenco del 1569) e del Ducato di Carniola; nel 1738 compaiono residenti nel goriziano. A Cividale avevano ereditato dagli antichi Canussio la casa (ora Sede dei Reali Carabinieri); la più antica costruzione era sparita o per rifacimento completo o (come affaccia l'ipotesi Carlo Podrecca) per il terremoto del 26 marzo 1511, e si ebbe l'elegante costruzione, che si vede oggi. Nel '700 erano proprietari di terreni in quel di Gagliano, nella persona del sig. Leandro Canussio.

Già nelle prime generazioni la famiglia si era divisa in due grandi linee; la seconda si spense con una donna andata sposa al sig. Apollonio Spica di Cividale. In seguito anche la primogenita si suddivise in due rami: quello di Cividale e quello di Tapogliano; ma anche questa famiglia Canussio è andata del tutto estinta.

Angelo de Benvenuti

Un monito ministeriale contro l'abbattimento dei gelsi

Mentre alcuni agricoltori che non hanno voluto allevare i bozzoli per incorreggibile scetticismo sul ricavato della vendita, e oggi se ne dolgono in vista dei prezzi abbastanza aumentati del raccolto altrui, torna opportuno ricordare una circolare del Ministro dell'Agricoltura e Foreste circa l'abbattimento dei gelsi che in varie località si continua.

La circolare ricordato l'interessamento già spiegato in passato affinchè le Prefetture, in collaborazione con gli enti agricoli, svolgessero una intensa e fattiva opera di persuasione nel ceto agrario, ad evitare che, come conseguenza della crisi serica, venisse inconsultamente ridotto il nostro patrimonio gelsicolo; e constatato che lo abbattimento è tuttavia continuato, in relazione alle più depresse condizioni create si, fino alla decorsa campagna, per la coltivazione del bozzolo, continua:

«Lo Stato, che ha il dovere di predisporre le future possibilità economiche della Nazione, anche in contrasto con l'interesse contingente dei singoli, non può consentire che venga compromessa, a seguito della eccessiva diminuzione del patrimonio gelsicolo, ogni futura possibilità di ripresa dell'allevamento del baco da seta.

«I prezzi mondiali della seta, dopo aver toccato limiti minimi imprevedibili, sono, da alcuni mesi, al rialzo. Previsioni concordi dei ceti competenti reputano che il Giappone debba ormai orientarsi verso una politica di aumento del prezzo della seta. Il consumo interno del nostro paese, nella difficoltà di approvvigionamento di altre fibre tessili, va assorbendo quantitativi sempre maggiori di seta. La conseguenza di tutto ciò già si nota nei prezzi dei bozzoli della campagna attuale, per i quali, fin d'ora, si hanno contratti con prezzo tendenti alle 5 lire al chilogramma.

«Con tali sintomi di ripresa è viepiù illogico il depauperamento del nostro patrimonio gelsicolo anche a prescindere dalla suaccennata necessità, che lo Stato sente, di doverlo ad ogni costo conservare per future necessità economiche.

«I gelsi non devono più essere abbattuti. Quando ciò, per impellenti necessità culturali, sia indispensabile, deve provvedersi alla sostituzione con ceppaie o con alti fusti in appezzamenti dove essi non intralciano gli altri lavori aziendali».

RUDA

Assistenza estiva

Il Segretario del Fascio ha convocato nella Sede del Fascio il Direttorio ed il Comitato E. O. A. ed ha ampiamente illustrato la proficua attività esplicata nel campo assistenziale dai vari dirigenti fascisti. Ecco i dati relativi all'assistenza invernale. Entrate lire 4070; uscite lire 4037.40, civanzo 32.60. — Spese per acquisto generi lire 2574.55 — Befana fascista lire 415.50 — Sussidi denaro 77.30 — Trasporti generi e varie 348.85 — Acquisto materiale baracche Colonia lire 621.20.

Sono stati distribuiti generi: granoturco quintali 19.17; fagioli chilogrammi 301.7; carne kg. 47.50; riso kg. 22; baccalà kg. 87; pasta 45, zucchero 7; patate 246; olio litri 205, latte 290 litri.

Ha altresì date informazioni circa l'attività della Colonia per l'anno XIII ed è passato ad esaminare i bimbi da accogliersi e bisognosi di cura elioterapica ed assistenziale.

RIGOLATO

Investito da un masso

Una gamba fratturata

Il ventiquattrenne Luciano Pettini mentre si trovava ieri nel bosco a tagliar legna, veniva investito da un masso caduto dall'alto, che gli spezzava una gamba. E' stato ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo.

TARCENTO

Nei Sindacati dell'Industria

Convocazione — I Delegati comunali della Zona di Tarcento dei Sindacati Fascisti della Industria sono convocati presso la Delegazione di zona in Tarcento per il giorno di martedì prossimo 9 luglio corrente.

Sindacato Operai Serici — La Segreteria della Unione Fascista dei Lavoratori della Industria di Udine ha ratificato la nomina a Segretario Provinciale del Sindacato di Categoria Operai Serici del camerata Vittorio Sietti in sostituzione del camerata Giovanni Foschia dimissionario. Nella occasione del raduno periodico del Direttorio di Tarcento del Sindacato di categoria (secondo mercoledì del mese) per mercoledì prossimo 10 luglio corrente, sono invitati ad intervenire presso la Delegazione di zona i dirigenti sindacali degli operai serici di Artegna. Presiederà il raduno il Dirigente di Zona.

Sindacato Operai muratori ed affini. — Su designazione della assemblea riunitasi in via straordinaria sono stati proposti alle cariche di Dirigenti Sindacali per gli operai muratori ed affini di Tarcento i seguenti camerati: Jordano Muzzolini segretario, Luigi Pascoli, Girolamo Zoppè, Domenico Venutti, Licinio Balbusso, Egidio Toniutti, Girolamo Antoniutti, Giovanni Pinosa. E' stato stabilito il raduno periodico settimanale del Direttorio della categoria per la giornata del venerdì ore 20.30. A detto raduno potranno intervenire oltre ai Fiduciari aziendali tutti gli operai interessati.

Visita di ufficiali radiotecnici dei Fasci Giovanili

Questa sera giungeranno in questa graziosa cittadina gli ufficiali istruttori dei corsi radiotecnici per Giovani Fascisti partecipanti al rapporto tenuto nella nostra città. I graditi ospiti passeranno in rivista le centinaia di Giovani Fascisti, che qui si daranno in serata convegno, provenienti da da tutti i Comuni limitrofi.

Parteciperanno poi al rancio, che sarà servito nella magnifica terrazza-ristorante del «Parco Hotel Ristoro» e alla serata danzante di gala che in loro onore sarà tenuta nel «dancing» per l'occasione riccamente addobbato ed illuminato.

Il telefono a Segnacco

Prossimamente — come è stato annunciato — la frazione di Segnacco sarà allacciata a questo centro con il telefono, la cui rete è già in gran parte allestita. Un giusto e vecchio desiderio di quei frazionisti sarà finalmente appagato.

VITO D'ASIO

La stazione climatica ad Anduins

Domenica prossima 7 corrente mese sarà aperta, ufficialmente la nostra ben conosciuta ed apprezzata stazione climatico-balneare. La magnifica e ridente Valle d'Arzino, con le sue amene passeggiate, con la dolce quiete dei suoi monti, vedrà nuovamente le numerose brigate di turisti e villeggianti del nostro Friuli e delle provincie viciniori, che ogni anno sostano in questi invitanti e tranquilli luoghi.

TOLMEZZO

La festa del Corpo della Guardia di Finanza

La festa per la ricorrenza della fondazione del Corpo della Regia Guardia di Finanza è stata celebrata ieri nella sede del Comando di Tenenza delle Fiamme Gialle. Festa di epici ricordi e di gloriose rimembranze, alla quale hanno partecipato i finanzieri in congedo, tutte le rappresentanze militari del Presidio, della Milizia Volontaria e Forestale, della P. S.

La cerimonia si è svolta fra le più cordiali manifestazioni di cameratismo fra i convenuti i quali hanno reso omaggio al valore ultra secolare dei Finanzieri. Il Comandante la Tenenza, dopo aver rivolto parole di ringraziamento agli intervenuti, ha rievocato con nobili parole le gesta dei finanzieri ed ha terminato elevando il pensiero ai Caduti. La bella e significativa cerimonia si è chiusa al canto degli inni della Patria.

LATISANA

Trattenimento a Lignano

Il programma delle feste danzanti che si svolgeranno sulla splendida «Terrazza a mare» dello stabilimento Bagni di Lignano si presenta quest'estate eccezionalmente attraente. Il simpatico quartetto «Happj jazz» si propone di rinnovare i successi dell'estate scorsa, organizzando una serie di graziose e geniali serate di gala. Intanto stasera e domani 8 corrente avremo nella terrazza a mare l'attesa «Notte a Siviglia» e per l'occasione l'orchestra eseguirà un repertorio completamente in carattere.

La terrazza sarà trasformata con uno sfarzoso addobbo e serberà un gradita sorpresa per il numeroso pubblico che certamente non vorrà mancare alla prima festa della stagione balneare 1935.

Concerto della Banda

Domani alle ore 21 in piazza Roma la banda cittadina, sotto la direzione del maestro Bartolini, terrà un concerto con nunovo programma.

Al cinema

Stasera alle ore 21 e domani domenica alle ore 17 e 21 al cinema Odeon sarà proiettato il film Metro «Cuori in burrasca» con Marie Dressler e Wallace Berry. Precederà un documentario Luce.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata di domani presterà servizio la farmacia Gassi di piazza Roma.

Furto di galline

Nel pollaio di Giovanni Valveson fu Antonio di Alvispoli l'altra notte ignoti sono penetrati portando via 14 galline.

Si ferisce con una falce

Il contadino Alfredo Pericolo di Anselmo di Titiano durante i lavori nei campi si produceva con una falce una profonda ferita al piede sinistro guaribile in 15 giorni.

MUZZANA

Il Principe di Piemonte invia un dono alla Lotteria

In sostituzione della Pesca di beneficenza che annualmente si svolegrà nella ricorrenza della sagra del paese, quest'anno ci sarà una lotteria pro Befana Fascista che sarà estratta la seconda domenica di ottobre p. v.

S.A.R. il Principe di Piemonte ha inviato il suo ambito dono: un servizio da scrittoio in argento. - Hanno inoltre offerto: S. E. il Prefetto: un servizio in porcellana — Fascio di Combattimento di Udine un servizio di piatti — Amministrazione Rubini lire 100.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio avverte gli iscritti a questo Fascio di Combattimento di mettersi in regola con il tesseramento e con i contributi mensili, entro il 10 corrente mese. Gli inscritti non mancheranno al oro dovere e ciò anche per evitare gli eventuali provvedimenti disciplinari.

Sagra annuale

Domani nella ricorrenza della tradizionale sagra del paese vi sarà pubblica festa da ballo su piattaforma. Suonerà l'orchestra di Latisana.

Refezione scolastica

Il Segretario del Fascio avverte che il 15 c. m. sarà iniziata la refezione scolastica. Saranno ammessi i fanciulli dai sei ai dodici anni inscritti all'organizzazione dell'Opera Balilla. Le domande dovranno essere presentate dai genitori alla locale sede del Fascio di Combattimento.

SAN DANIELE

Nell'Artigianato

Ieri si è svolta a San Daniele la assemblea degli artigiani, alla presenza del camerata Del Buono, vice presidente della Federazione provinciale. L'assemblea, alla quale hanno partecipato moltissimi iscritti, si è svolta nella sala del Palazzo Vecchio Municipale ed è durata oltre due ore. Avevano inviato un rappresentante il Segretario del Fascio di Combattimento e il Commissario Prefettizio. Nel corso della riunione sono stati posti in discussione i problemi della categoria, con particolare riguardo alla patente di mestiere; poi sono state date le direttive per la grande Mostra artigiana di Gemona e per varie altre iniziative, sentendo anche il parere e le proposte degli artigiani.

Agli Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti della I.a e II.a Centuria, sono comandati per domani 7 corr. in perfetta uniforme alle ore 7 del mattino, sul campo sportivo del Littorio. Non sono ammesse assenze.

I tiri al Poligono

Domani domenica dalle ore 14 in poi si svolgeranno al poligono di tiro a segno le solite lezioni domenicali. La zona pericolosa sarà circoscritta da bandierine rosse.

Beneficenza

Hanno versato al Comitato comunale E. O. A., per onorare la memoria del signor Antonio Sgolfo: Manlio e Irma Chiurlo lire 10; famiglia Adele Frittaion e Luigi Frittaion lire 50. La Presidenza vivamente ringrazia.

Cinema

Questa sera e domani domenica, al Teatro T. Ciconi, con orario solito, avreme in visione il film «La portatrice di pane». Precederà un Luce e seguiranno cartoni animati.

VITA ECONOMICA

Fantastico movimento di oro e di argento negli Stati Uniti

Roma, 5

Il Bollettino del mese di luglio della «National City Bank», pervenuto come di consueto alla «Corrispondenza» per marconigramma da New York, via Londra, dopo avere constatato che l'abolizione dei famosi «Codici di Roosevelt» non ha compromesso l'economia pubblica, nè ha ridotto i salari, sì che non si è avuta la temuta «debacle», segnala cifre fantastiche sul movimento dell'oro e dell'argento, nonchè sulle riserve bancarie.

L'aumento negli «stocks» di oro è attribuito alla recente crisi del franco francese. Durante i primi 27 giorni di giugno, l'aumento dell'oro è stato di 236 milioni di dollari, di cui 204 milioni sono di provenienza francese e il resto è giunto dall'Olanda. In seguito a questo movimento, la massa aurea degli S. U. ha sorpassato il livello di 9 miliardi di dollari ed è oggi la più imponente massa di oro che si sia mai avuta, anche se essa venga valorizzata in vecchi dollari. In rapporto agli anni dal 1925 al 1931, la massa aurea è aumentata di 4500 milioni di dollari, vale a dire che il suo valore attuale è più che raddoppiato.

Nel medesimo tempo le riserve bancarie sono aumentate anche maggiormente.

La «N.C.B.» esprime l'avviso che prima o poi queste enormi riserve oziose dovranno essere messe a profitto. Quanto alla questione dell'argento, il Bollettino dice che l'acquisto di questo metallo al prezzo di 1,29 per oncia, da parte della Tesoreria è giunto ad un quarto della totalità degli «stocks» d'oro. In 10 mesi il totale dell'argento acquistato si è elevato a 421.497.000 oncie (al 31 maggio) di fronte ad una produzione mondiale nello stesso periodo di 156 milioni di oncie. Al momento in cui fu votata la legge autorizzante l'acquisto dell'argento, si riteneva che sarebbe bastato acquistare 130 milioni di once. Da allora, si sono aggiunte agli «stocks» monetari altri 115 milioni di once. Per mantenere il rapporto di 3 a 1, occorreranno degli acquisti complementari per un totale di 1180 milioni di dollari.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 5 luglio nella Borsa di Trieste la seconda quella della Borsa di Milano.

	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	72.15	71.63
Pr. Conv.	69.60	69.00
Obbl. Ven. 3.50	85.35	85.50
B. T. 1940.	98.—	98.50
B. T. 1941	98.—	98.55
B. T. 1943	88.75	88.90
B. d'Italia	—	1448.—
Assicur. Generali	4230.—	—
Assicurat. Ital.	530.—	—
Riun. A.	1852.50	—
Riun. B.	1740.—	—
Cosulich	16.—	—
Cascami Seta	—	384.50
Snia Viscosa	—	383.—
Fiat	—	385.—
Edison	777.—	777.50
Soc. Adr. Elettr.	—	162.—
Terni	236.—	237.—
Francia	80.—	80.—
Londra	59.85	59.85
Svizzera	395.50	395.50
New York	12.105	12.105
Berlino	—	487.33
Belgio	—	204.—
Spagna	—	166.—
Praga	—	50.75

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 5 luglio:

	Precedente	5 luglio
I.R.I. Serie Stet 4%	532.—	532.50
Opere Pub. I.R.I. 4.50%	444.50	444.—
» » Elter 4.50	449.—	448.—
Pubblica Utilità 6%	405.75	406.—
» » s. tel. 6%	406.75	406.—
Credito Navale 6.50%	498.25	497.50
Edison em. 1931 6%	507.—	507.—
Emiliana 6%	500.—	500.—
Meridionale di el. 6%	497.—	496.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	487.—	486.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A LATISANA

Cereali. — Frumento da lire 100 a 103 al q.le; granoturco bianco da 78 a 80; id. rosso da 80 a 85; patate da 55 a 60; fagioli da 80 a 100; segala da 63 a 65; orzo da pilare da 6 a 67; paglia al q.le da 8 a 9; fieno da 14 a 15; erba medica da 16 a 20.

Frutta. — Ciliege al kg. da 1.60 a 2.40; pere da 1.20 a 1.60; nespole da 1.40 a 1.80; noci da 3.50 a 4; arachidi da 3 a 3.50; armellini da 2 a 2.50; banane da 6 a 7; prugne da 1.10 a 1.50; pesche da lire 1.20 a 2.

Pollame. — Anitre a peso vivo da 3.50 a 4 al kg.; galline da 5 a 5.50; conigli da 1.40 a 1.70; oche da 3 a 3.50; polli da 5.50 a 6; uova l'una da 0.22 a 0.25; pulcini da allevamento 0.70; oche da allev. da 2.50 a 3; anitre da all. da 1 a 1.30.

Bestiame. — Buoi a peso vivo da 180 a 210; vacche da 130 a 170; vitelli da 280 a 310; animali entrati al mercato n. 187 così divisi: vacche 77; vitelli 78.

LA VITA CITTADINA

Un cospicuo contributo del Duce per i lavori del Tempio Ossario

Il Tempio Ossario di Udine, la cui costruzione monumentale si avvia a compimento esaudendo il voto della generazione della guerra, comporrà per i tempi futuri l'ultima perpetua strofa del poema del sacrificio.

Imponente arca di resti che già sono reliquie il Tempio Ossario grandeggia: i friulani hanno già dato molto perchè la sistemazione delle salme dei Caduti abbia nella mole del sacrario onore di religioso ritiro. Manca qualche mese di lavoro perchè la pietra si rivesta. Ed ecco che il voto dei friulani — gente di guerra — riceve dal cuore del Duce — combattente e condottiero — un pegno di alto conforto e di concreta adesione. Ancora una volta si rinnova l'intervento del Capo del Governo, sensibile ad ogni creazione dello spirito come ad ogni opera del lavoro.

Il Duce ha infatti destinato al compimento del Tempio Ossario un suo contributo di cinquanta mila lire.

La notizia di questo nuovo gesto — che è stata comunicata da S. E. il Prefetto a S. E. l'Arcivescovo — dirà ai friulani per quali e quante vie arrivi al popolo italiano la provvidenza magnanima di Mussolini e di quanta armonia si corona l'azione sua di reggitore e di interprete, di costruttore e di veggente.

Un altro reparto del Genio parte acclamato per l'Africa orientale

Una rinnovata manifestazione di fierezza hanno offerto ieri mattina gli ufficiali ed i soldati di un altro reparto dell'11. Genio, lasciando la nostra città diretti al luogo di concentramento donde salperanno per l'Africa orientale.

Le partenze si susseguono così in una atmosfera di ardente entusiasmo, tra le manifestazioni di affettuoso saluto della città alle truppe pervase dal nuovo spirito guerriero e acclamanti al Duce. Il reparto è giunto poco prima delle 11 alla stazione ove erano convenuti il comandante della Divisione del Montenero per il comandante il Corpo d'Armata, ed i generali comandanti del Genio e dell'Artiglieria del Corpo d'Armata, un rappresentante di S.E. il Prefetto, il vice Segretario Federale, il vice Podestà, rappresentanti di S. E. l'Arcivescovo, della Amministrazione provinciale e delle associazioni combattentistiche nonchè numerosi ufficiali e rappresentanze armate di truppa dei corpi e specialità dell'Esercito e della Milizia.

Alla manifestazione di saluto e di augurio si sono uniti numerosi cittadini. Il reparto ha preso posto in vetture speciali del treno in partenza alle 11,5. Quando il convoglio si è avviato, la festosa animazione si è fatta più viva mentre i saluti si incrociavano più vibranti e la musica dell'11. Genio univa alle voci augurali, lo squillare della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Per gli ufficiali in congedo

Il Gruppo di Udine dell'U. N. U. C. I. comunica che la nuova legge sullo stato degli ufficiali del R. Esercito, che è andata in vigore a cominciare dal 1. del corrente mese, stabilisce che gli ufficiali cessano di appartenere alla riserve e passano in congedo assoluto quando raggiungono i seguenti limiti di età: 78 anni, se ufficiali generali; 70 anni, se ufficiali superiori; 68 anni, se ufficiali inferiori.

Il talloncino da allegare alla tessera nel semestre in corso (1. luglio-31 dicembre 1935) è di color verde. La quota da versare al Gruppo per detto semestre è di lire dodici.

Variazioni nei prezzi del burro

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che, con l'autorizzazione della Federazione del Partito, da oggi 6 corrente verranno adottate le seguenti variazioni nei prezzi del burro: burro latteria Friuli al kg. lire 11; burro naturale tipo lombardo al kg. lire 10.

Movimento di segretari comunali

Con decreti in corso sono stati disposti i seguenti trasferimenti di segretari comunali: dott. Luigi Zannier, grado 7.o, da Budoia a Premariacco; Giuseppe Novello, grado 7.o, da Premariacco a Remanzacco; Giacomo Sverzut, grado 7.o, da Gonars a Ajello; Alfredo Feruglio, grado 7.o, da Aiello a Gonars; Giovanni Bonomi, grado 6.o, da Osoppo a S. Giovanni al Natisone; Mario Bin, grado 8.o, da Chiopris Viscone a Forni di Sotto; Antonino Speranza, grado 8.o, da Forni di Sotto a Chiopris Viscone.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Ispezioni alle Colonie marine

Il co. Piero Acquarone, Senatore del Regno, accompagnato dal vicepresidente dell'E. O. A., dal vicepresidente dell'O. N. B. e dal dirigente sanitario delle Colonie marine e montane della Federazione Fascista ha ispezionato, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, le Colonie dell'E.O.A. di Grado e di Lignano e la Colonia dell'O.N.B. Piccole e Giovani Italiane di Grado.

Il sen. co. Piero Acquarone, in occasione della sua visita alle Colonie marine ha voluto fare le seguenti offerte personali: alla Colonia di Grado lire 1000; alla Colonia di Lignano lire 2000; all'ufficio cure marine e montane dell'E. O. A. per l'accoglimento gratuito di bambini bisognosi lire 5 mila; alla Colonia per piccole e giovani italiane dell'O. N. B. in Grado lire 500.

Il Segretario Federale ha espresso all'on. co. Piero Acquarone i sensi della più viva gratitudine per l'atto munifico.

L'odierno rapporto degli ufficiali radiotecnici dei Fasci Giovanili

Ieri sera sono giunti nella nostra città i 54 ufficiali istruttori dei corsi radiotecnici, per Giovani Fascisti, che, come ieri abbiamo annunciato, si riuniranno stamane a rapporto alla Casa del Littorio e renderanno omaggio alla memoria dei Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Nel pomeriggio, ultimato il rapporto gli ufficiali visiteranno alle 17 gli impianti radiotelegrafici dell'11. Reggimento Genio e della R. Scuola Industriale.

Alle 19, partiranno per Tarcento ove sarà consumato il rancio.

Domani gli ufficiali si aduneranno alle 7.30 alla Casa del Littorio e, dopo avere assistito ad una manifestazione sportiva a Campo Moretti, partiranno per Montereale Cellina, ove visiteranno la centrale elettrica.

Nel pomeriggio saranno visitati gli impianti elettrici degli stabilimenti industriali di Pordenone.

Il comandante il Campo provinciale dei Moschettieri

Al Centurione Adriano Morgante, Comandante la Legione Moschettieri «Generale Cantore», è stato affidato dal Presidente provinciale dell'Opera Balilla il comando del Campeggio Provinciale dei Moschettieri che avrà inizio il 15 corrente a Piani di Luza.

11.a Legione «Dicat»

Adunata per istruzione

I telemetristi e gli specialisti di Batteria già designati, si trovino domenica 7 luglio in Castello. — Adunata anticipata ad ore 7.30.

Le gare sportive della 63.a Legione

Il Comando della 63.a Legione Tagliamento invita le autorità e la cittadinanza a presenziare alle manifestazioni sportive che si svolgeranno al campo Polisportivo Moretti domani mattina con inizio alle ore 9.30.

Nuovi gagliardetti a Cussignacco

Cerimonie e festeggiamenti

Domani mattina nella piazza di Cussignacco alla presenza delle autorità fasciste, delle rappresentanze e degli organizzati del V.o Gruppo Rionale, sarà fatta la consegna dei gagliardetti al Fascio Femminile di quella frazione, ai reparti delle Piccole e Giovani Italiane, ai Fanti in congedo e al Dopolavoro aziendali «Tessiture Spezzotti», «Pastificio Menazzi», «S.A.F.R.E.C.», «Molini sul Ledra». La cerimonia sarà semplicissima: dopo la benedizione, i gagliardetti saranno consegnati — senza discorsi — agli alfieri, nel mentre le fanfare e tutti gli organizzati intoneranno «Giovinezza». Con il saluto al Duce sarà suggellata la consegna dei gagliardetti alle varie organizzazioni.

Tutti i fascisti, Giovani Fascisti, gli appartenenti alle Organizzazioni dell'Opera Balilla, ai Fasci Femminili e al Dopolavoro dovranno presentarsi nella prescritta divisa alla sede rionale domani alle ore 9.30 precise. Sarà fatto l'appello.

Alle ore 9 di domani sarà aperta la Pesca di beneficenza ricca di molti premi. Nel pomeriggio, alle ore 16, sarà data la partenza della gara podistica «Primo giro V. Gruppo Rionale» per Giovani Fascisti. Ricchi premi sono stati messi in palio ed una magnifica coppa è stata offerta dai Combattenti di Udine. Numerosi sono gli iscritti a questa gara dei Rioni cittadini e dei Fasci Giovanili della Provincia. Si prevede perciò che la competizione riuscirà molto movimentata. L'arrivo avverrà verso le ore 17 sulla piazza di Cussignacco.

Finita la corsa avranno inizio i giochi popolari con la corsa nei sacchi e la corsa dell'uovo, quindi seguirà una interessante competizione ippica con la corsa degli asini su percorso misto. Chiuderà lo spettacolo la solita, al palo della cuccagna, che quest'anno, essendo stato modificato il regolamento, metterà a dura prova i competitori.

Alle ore 18 avrà inizio la festa danzante all'aperto. Le danze ravvivate da un complesso orchestrale prescelto dal Sindacato S.N.O.F., si svolgeranno in una piattaforma abbellita da festoni e sfarzosamente illuminata. Il ballo continuerà fino alle ore 1 e riprenderà il lunedì successivo alle ore 20. La banda del Fascio di Pavia di Udine eseguirà durante la giornata di domenica scelti concerti, quindi dalle ore 20.30 alle 22 uno speciale programma musicale. L'Associazione dei Fanti porterà nella mattinata la brillante Banda di Cologna, che farà echeggiare le note delle canzoni di guerra.

Alle ore 22 avrà svolgimento un attraente programma di fuochi artificiali predisposto dalla ditta concittadina Giulio Del Zotto.

Da piazza Garibaldi a Cussignacco sarà effettuato uno speciale servizio di autovetture con il seguente orario: Partenza da piazza Garibaldi domenica nella mattinata alle ore 9.15; partenza da piazza Garibaldi domenica nel pomeriggio corse continuate di andata e ritorno dalle ore 16 alle ore 1. Lunedì partenza con corse continuate di andata e ritorno dalle ore 20.30 in poi.

Proroga dei concorsi per medico e veterinario

L'autorità prefettizia avverte che il termine utile per la presentazione delle domande ai concorsi a posti di medici e di veterinari condotti, vacanti in Provincia è prorogato al 10 settembre 1935 (ora 18).

La festa del Corpo della Guardia di Finanza

Il rito celebrativo al Comando di Udine rievoca una secolare tradizione di valore

Nel cortile della caserma di via Grazzano, ove ha sede il Comando di Legione, è stata celebrata ieri mattina la festa del Corpo della R. Guardia di Finanza, che vanta una secolare tradizione di valore e di patriottismo.

I combattimenti del 1849 in Friuli

Nel 1849, i componenti del Corpo di Finanza del Lombardo-Veneto sono tra i più accesi nelle cospirazioni contro l'Austria e, nelle Cinque Giornate di Milano, si offrono in massa al governo provvisorio, preferendo, come scrisse il Governo stesso in un vibrante proclama, «essere cittadini flagellati piuttosto che flagellatori del proprio popolo».

Divenuti milizia regolare della rivoluzione, combattono arditamente, al comando del col. Anfossi e dei fratelli Enrico ed Emilio Dandolo a S. Gelso, all'attacco dei palazzi del Genio e del comando generale austriaco e in altre località cittadine, e si devono in gran parte al loro valore la fuga del nemico verso le sicure fortezze del Quadrilatero. Anche a Varese, a Gallarate, a Verona, a Venezia e a Udine i finanzieri insorgono contro lo straniero, guidando de' valorosi a Rocca d'Anfo, a Bagiolino, a Monte Suello, a *Palmanova* ed in Cadore e passando, alla fine della infausta campagna, in Piemonte, ove, agli ordini di Luciano Manara formano quell'eroico battaglione dei bersaglieri lombardi, che tanto si distingue poi all'assedio di Roma.

Eguale ardore dimostrano i finanzieri dello Stato Romano, opponendosi agli austriaci a Bologna, resistendo per 27 giorni nella fortezza di Ancona e gareggiando, durante l'assedio della Capitale, coi garibaldini e con le altre truppe e resistendo con esse fino all'estremo. E quando la Repubblica cade, sono i superstiti finanzieri che scortano Garibaldi nella storica ritirata verso S. Marino.

Nel 1859 le Guardie di Finanza piemontesi partecipano brillantemente alle operazioni dell'Esercito e delle bande insurrezionali; ad essi viene affidata la difesa contro la flottiglia austriaca che opera sul Lago Maggiore e sono esse che preparano a Garibaldi il passaggio del Ticino, meritandosi un particolare elogio di Cavour.

Con Garibaldi

Proclamato il Regno d'Italia e fuse insieme le milizie di finanza dei vari staterelli in cui prima era divisa la penisola, il nuovo Corpo dà subito belle prove di valore nella campagna contro il brigantaggio nelle provincie meridionali. Per questa e nella campagna di guerra nel 1866 il Corpo mobilita tre reparti organici, dei quali il primo viene aggregato al 2.o Corpo d'Armata, il secondo al 4. Reggimento volontari ed il terzo alla Legione dei volontari dello Stelvio. Partecipano inoltre alle operazioni le brigate di frontiera che difendono strenuamente i valichi alpini distinguendosi allo Stelvio ed al Tonale. Una compagnia, con Garibaldi in Valtellina, comportandosi così valorosamente, che avendo l'Amministrazione finanziaria, per urgenti necessità d'istituto, chiesto che i suoi componenti fossero fatti tornare ai loro reparti territoriali, l'Eroe si oppose esclamando: «Ce ne vorrebbero dei soldati di questa stoffa».

Per questo brillante passato di guerra, nel 1906 viene dato al Corpo un ordinamento prettamente militare e nel 1907 gli sono concesse le stellette come quelle dell'Esercito.

Scoppiata la guerra italo - turca, la R. Guardia di Finanza invia in Libia una compagnia di 250 uomini, che si comporta brillantemente nella battaglia di Zanzur, mentre un altro distaccamento autonomo si distingue nel combattimento per la occupazione di Bukamez. Non potendosi conferire medaglie al valore a reparti di forza inferiore a quella di un battaglione, viene tributato alla compagnia dei finanzieri un encomio solenne, attribuendogli la massima solennità ed importanza col riservarne la concessione alla Maestà del Re.

Nel 1911 per le prove di patriottismo e di valore date nelle lotte per la indipendenza nazionale e nella guerra libica, viene concessa al Corpo la bandiera di combattimento.

Due medaglie al valore alla bandiera

All'entrata dell'Italia nella guerra mondiale, il Corpo mobilita 18 battaglioni, che prendono parte a sanguinosi combattimenti nel Trentino, nel Cadore, in *Carnia*, sull'Isonzo e, dopo Caporetto concorrono in parte alla difesa del Piave ed in parte vengono inviati a rinforzare il 16.o Corpo d'Armata in Albania. Duemila Caduti, duemilaseicento feriti, due nastri azzurri alla bandiera, novecento ricompense al valore: ecco le testimonianze del magnifico comportamento dei finanzieri.

Le gloriose tradizioni dell'Arma, sono sate così rievocate dal col. Agostino Gibellini, comandante la Legione, ai finanzieri ed alle rappresentanze dei sottufficiali dell'Esercito e della Milizia e dei finanzieri in congedo, schierati nel cortile imbandierato della Caserma di via Grazzano.

Il col. Gibellini ha pure ricordato le motivazioni delle due medaglie di bronzo, cui è decorata la bandiera dell'Arma: «Per il valore con cui il VI. Battaglione contrattaccò il nemico soverchiante per numero e per mezzi, ostacolandone l'avanzata (Piave, dicembre 1917); e per lo slancio dimostrato in altre aspre giornate di battaglia (Piave, giugno 1918)» e «per il generoso contributo di sangue, di valore e di abnegazione dato durante la guerra e per le virtù militari spiegate dai componenti del Corpo e da alcuni reparti, degni compagni in armi di quelli dell'Esercito (1915-1918)».

Dopo la guerra, l'impresa fiumana. Vi partecipano due compagnie, che giurano fedeltà al Poeta Soldato, il quale tanto ne apprezza la disciplina e l'ardore che accetta di essere nominato loro appuntato d'onore e detta per tutte le fiamme gialle il motto «Nec recisa recedit» (neppure recisa recede) che scolpisce ed esprime in una completa e spesso sublime dedizione al dovere. E negli anni torbidi del dopo guerra, quando la canea sovversiva tentava di distruggere i frutti della Vittoria, la Guardia di finanza è stata al suo posto per difendere in mezzo a pericoli ed a lotte talvolta cruente, l'onore dell'Italia di Vittorio Veneto.

Il col. Gibellini, ha concluso col saluto al Re ed al Duce, ripetuto con grido entusiasta dai reparti.

Prima della rievocazione dei fasti del Corpo, il cappellano militare don Berardi, aveva celebrato la messa, cui assistette anche il parroco di San Giorgio, intervenuto alla cerimonia.

A nome dei finanzieri in congedo ha parlato brevemente il presidente Achille Semenendi.

Il commiato al Presidente del Tribunale

Come è stato annunciato, il presidente del nostro Tribunale, dr. Emilio Biondi, è destinato, col suo consenso, alla Corte d'Appello Firenze, ed oggi egli lascierà la nostra città per la nuova destinazione.

Al dott. Biondi, in una riunione di commiato, sono state offerte ieri, quali omaggi beneaugurali, una coppa d'argento dai Magistrati, una medaglia d'oro dagli avvocati, ed altra medaglia d'oro dai cancellieri ed ufficiali giudiziari del Tribunale. Nel porgere gli omaggi hanno detto parole di saluto, rilevando i preclari meriti del dott. Biondi, il dott. Santomaso per i Magistrati, l'avvocato Bertacioli per il Foro ed il cancelliere capo del Tribunale Volpe, ai quali il dott. Biondi ha espresso viva gratitudine.

A sostituire il dott. Biondi è destinato il dott. Guido Natale, attualmente Consigliere presso la Corte d'Appello di Venezia.

Al dott. Biondi il nostro saluto di commiato; al nuovo Presidente il benvenuto.

Le sigarette "Regina Iride,,

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha disposto la fabbricazione di una varietà di sigarette Regina, denominata «Regina Iride», aventi le seguenti caratteristiche: ricettario eguale a quello delle sigarette omonime normali, lunghezza cm. 8, calibro mm. 7, confezionata con carta a cinque diversi colori e bocchino oro. Il manufatto è condizionato in scatole contenenti ciascuna 20 sigarette in assortimento nei vari colori; il prezzo di vendita del prodotto è eguale a quelle delle sigarette Regina del tipo normale, e cioè centesimi 35 ogni sigaretta.

Il nuovo prodotto trovasi già in vendita nelle rivendite cittadine.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 5 luglio XIII

Due mortali investimenti automobilistici

Nel pomeriggio del 30 ottobre dello scorso anno il sig. Augusto Rizzi abitante a Udine in viale Trieste partiva in automobile da Pordenone per ritornare nella nostra città allorchè, appena oltrepassato il ponte sul Meduna vide il settantaquattrenne Eugenio Santin di Azzano X attraversare obliquamente la strada da sinistra verso destra. Dette i segnali d'arrivo che furono uditi dal Santin il quale si fermava indeciso; la macchina, ridotta la velocità si era intanto avvicinata e quando era a breve distanza il vecchio improvvisamente proseguiva il cammino rimanendo così urtato dalla vettura e cadendo a terra. Fu subito soccorso ma sembrava che l'investito non avesse riportato che una lieve contusione ad una spalla. Invece pochi giorni dopo il Santin dovette essere accolto all'ospedale di Pordenone ove decedeva per sopravvenute complicazioni.

Il Tribunale pronuncia sentenza d'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Tessitori).

* * *

Investito da un camioncino guidato dall'autista Vittorio Bortolussi, il 22 settembre dell'anno scorso, Ermenegildo Della Vedova di Vidulis riportava mortali lesioni e decedeva sul colpo. Il grave incidente avveniva presso Spilimbergo su di una strada in discesa che il Della Vedova percorreva in bicicletta; egli non teneva la sua mano e non riusciva ad evitare d'essere investito dal camioncino che procedeva a velocità ridotta ed era alla sua destra. La sentenza nei riguardi dell'autista è assolutoria per insufficienza di prove. (Dif. avv. Tessitori).

Per una ruota libera di bicicletta

Nell'officina meccanica di Antonio Gregoris di Azzano X si recava il ciclista Pasquale Marzon al quale l'operaio addetto all'officina, Giuseppe Bellin forniva per sole 3 lire un congegno di ruota libera all'insaputa ed in danno del proprietario. La gherminella vale al Bellin, che avrebbe altre volte approfittato così della roba non sua, la condanna a mesi 6 di reclusione e lire 600 di multa, ed al Marson, per ricettazione, la condanna a mesi 1 di reclusione e lire 300 di multa. A tutti e due sono concesse la sospensione della pena e la non iscrizione. (Dif. avv. Cassini).

Penombre famigliari

Alessandro Cornacchini di Adegliacco litigava troppo spesso col padre Angelo trascendendo anche a maltrattamenti. Il genitore, stanco alfine si rivolse ai carabinieri perchè intervenissero a temperare il carattere troppo focoso del figlio. I giudici puniscono l'Alessandro con un anno di reclusione, concedendo la condizionale e la non iscrizione. (Dif. avv. Tessitori).

STATO CIVILE DI UDINE

5 Luglio 1935 XIII

Nati: 4
Morti: 3
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Vicario Sergio di Ugo — Bribin Anna di Armando — Corincigh Lorenzo di Giovanni. N. 1 illegittimo.

Morti

Gatti Anna ved. Vicario fu Giuseppe di anni 84 casalinga — Carbaro Maria ved. Italo fu Giuseppe di anni 75 civile — Milan Giacomo di Giuseppe di anni 29 agricoltore.

Pubblicazioni di matrimonio

Di Giorgio Aldo commesso con Ortis Bianca casalinga.

Treni festivi sulla Udine-San Daniele

Per la ricorrenza domenicale la Tramvia di San Daniele effettuerà i treni festivi in partenza da S. Daniele alle 13.45 da Udine alle 15 e 19.30; l'ultimo treno di ritorno ad Udine partirà da San Daniele alle ore 21.15 con arrivo ad Udine alle 22.25. Al solito sarà praticata la tariffa ridotta del 50 per cento per l'intera giornata da Udine per San Daniele e nel pomeriggio per tutte le stazioni della linea e dalle singole stazioni ad Udine.

Treno speciale per Cividale

In occasione dei festeggiamenti indetti a Cividale per domenica prossima la Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno con partenza da Cividale alle 23.30 ed arrivo a Udine alle 24. Biglietto popolare lire 2.

ECHI DI CRONACA

Varietà al Cecchini

Oggi il simpaticissimo ritrovo di via Piave riapre per un duplice spettacolo di Cinema e Varietà, due novità destinate a richiamare folla di spettatori e riportare vivo entusiastico successo.

Sulle scene il debutto della «Troupe Ercolani» darà modo di ammirare ed applaudire il fantasista americano Heraclan, la dicitrice Franco Mary, la soubrette Giorgette ed il Duo comico Ercolani. Allo schermo un romanzo del West: «La Valle del Terrore» con il celebre attore atleta Joban Wagne.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo la novità *«La valle del terrore»* con John Wayne. — Sulle scene *«Troupe di varietà Ercolani»*. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Tramonto. — Il romanzo di una bella donna contesa da due passioni: l'amore e il denaro. — Colosso di novità con Elissa Landi. Val. le rid. Ore 17.

Impero

Compagni d'allegria. - Una coppia di attori che vi farà ridere durante tutto lo spettacolo: W.C. Fields e Baby Le Roi. Ore 17.

Trattenimenti

Birreria Moretti - Viale Venezia

Ricorrendo la festività della Parrocchia: ore 21,30 Concerto. — Ingresso libero.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Questa sera alle ore 21 *Grande Ballo* in onore degli Ufficiali Istruttori dei corsi radio - tecnici per Giovani Fascisti.

Giardino Fant - Tarcento

Danze — Jazz Band — Serata di gala — Tram speciale.

Direzione - Redazione - Amministrazione Udine, Via di Prampero, 10 — Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

IL GIORNO

Calendario

6 luglio - sabato (187-179).

S. Isaia profeta: morì segato in due parti per ordine di Manasse, re della Giudea — S. Tranquillino, padre dei Ss. Marco e Marcelliano: era stato convertito da S. Sebastiano e consacrato prete dal Papa San Caio; morì martire.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 4 e 43 m. Tramonta alle ore 20 e 12 m.
Fasi lunari: Lunedì 8 c. m. P. Q.

Ricorrenze storiche

1820. - Un editto del Re delle Due Sicilie annunzia la Costituzione, e un nuovo ministero e nomina il figlio, Francesco Duca di Calabria, Vicario del Regno.

1849. - Il Maresciallo Oudinot scioglie a Roma la guardia civica ed ordina il disarmo generale della città. — All'ospedale dei pellegrini muore per le gravi ferite riportate il 3 giugno il poeta del Risorgimento Goffredo Mameli.

1859. - Napoleone III manda il generale Fleury a Verona presso l'Imperatore d'Austria per la proposta di un armistizio ed un abboccamento a Villafranca.

Fiere e mercati

Oggi: Pavia di Udine, Pordenone.
Domani: Clauzetto.

Memorandum

Entro il 10 c. m. le aziende autonome comunali e provinciali, le società e gli altri enti che esercitano ferrovie e tranvie urbane ed intercomunali, linee di navigazione interne e pubblici servizi automobilistici, debbono presentare agli Uffici del Registro le denunce dei salari pagati ai propri operai nel bimestre maggio-giugno c. a. e versare la corrispondente imposta di R.M.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 5, temperatura massima 32.1; minima 18.1; precipitazioni mm. 0.5

Situazione barica. — Gran parte dell'Europa nord orientale è dominata da un ampio ciclone con minimo sulla Estonia ed un'area di pressione relativamente bassa occupa l'Egeo ed il Mediterraneo occidentale e centrale. L'anticiclone atlanico con massimo sul golfo di Guascogna si protende con un nucleo molto accentuato sulla media Europa e influenza il Mediterraneo occidentale e l'Africa minore.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali e centrali cielo in prevalenza sereno con annuvolamenti pomeridiani, sulle regioni meridionali cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Venti grecali alquanto forti sull'arco alpino, moderati o quasi forti sull'alto e medio bacino tirrenico, orientali deboli o moderati in Valpadana, intorno maestro piuttosto forti sulla Sicilia, moderati sul rimanente. Temperatura stazionaria o in lieve aumento sulle regioni settentrionali e centrali, in diminuzione sulle regioni meridionali. Mari agitati il basso Adriatico, l'Ionio e mar di Sicilia. Mossi o alquanto agitati i rimanenti.

La radio

Ore 20.40: Stagione lirica dell'Eiar «Il piccolo Marat» musica di Pietro Mascagni (Roma, Napoli, Bari) — «Ho perduto mio marito» tre atti di Giovanni Cenzato (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, Bolzano) — Concerto vocale e pianistico (Palermo).

Segnalazioni estere - Concerti sinfonici - 19.5: Monaco; 20.45: Praga; 21: London Regional; 24: Francoforte, Stoccarda — *Concerti variati* - 19: Amburgo; 19.30: Stoccolma; 20: Beromeunster; 20.15: Stoccarda; 20.30 Grenoble, Bordeaux Lafayette, 20.45: Marsiglia; 21: Rennes; 21.15: Begrado; 23: Budapest; 23.15: Monaco — *Opere* - 20.45: Monte Ceneri, Radio Parigi — *Soli* - 18.20: Koenigsberg; 20: Droitwich; 20.30: Strasburgo; 22.30: Koenigswusterhausen; 22.40: Hilversum — *Commedie* - 20: Vienna; 20.30 Budapest, Parigi Torre Eiffel; 20.45: Kosice — *Musica da ballo* - 20: London Regional; 20.5: Bucarest; 20.40: Hilversum; 21: Stoccolma; 22.10: Vienna; 22.25: Sottens; 22.30: Lipsia, Stoccarda, Bordeaux Lafayette; 22 e 45: Bratislava, Praga; 23: Droitwich; 23.15: Koenigswusterhausen, Colonia. — *Varie* - 18.15: Berlino; 19.55: Hulzen; 20: Oslo; 20.10: Amburgo, Breslavia, Colonia; 21: Midland Regional; 22: Droitwich, Lubiana; 22.15: Midland Regional.

In cucina

Bomba - La bibita gradevole e di moda, refrigerio nella stagione calda, si ottiene semplicemente diluendo in acqua una parte di mandorle dolci e pestate con quattro di zucchero. Si filtra e si aromatizza con acqua di mandorle amare.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, vitello alla genovese, rosbif contorni.
Sera: riso al pomodoro, pasta asciutta, crocchetti di vitello, contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.O.A.: per onorare la memoria di Dora Celotti Canciani: dottor Giacomo Filaferro, lire 10.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri - per iscrivere socio perpetuo il nome della signora Dora Celotti ved. Canciani - somma precedente lire 175; Arturo Ferrucci, 10; Giuseppe Morelli de Rossi 10; co. Luciano del Torso 10; co. Caratti e Orti Manara, 30 — Totale lire [illegible].

Un messaggio di S. E. Lantini al Podestà di Udine

Il Podestà di Udine ha ricevuto da S. E. Lantini il seguente telegramma:

Grato cortese accoglienza esprimo mio vivo compiacimento manifestazioni udinesi. Cordiali saluti. — Sottosegretario di Stato Ferruccio Lantini.

I dopolavoristi udinesi si affermano a Roma

Un telegramma da Roma ci informa che i dopolavoristi udinesi «gareggiando con alto spirito sportivo hanno conquistato il premio di I. grado con ottimo punteggio nel settimo concorso ginnico nazionale del Dopolavoro».

Ai dopolavoristi udinesi ed al loro valente istruttore camerata Aurelio Barbieri, che si sono affermati magnificamente (come diamo notizia in seconda pagina) il nostro vivo plauso.

Rettifiche dei redditi di R. M. categ. B. - categ. C

Redditi agrari - Imposta complementare

Imposta celibi

Secondo la classificazione portata dalla legge sono redditi di Cat. B quelli alla cui formazione concorre il capitale e l'opera dell'uomo, quindi i redditi derivanti da speculazioni commerciali e dall'esercizio di una industria: — sono redditi di categoria C1 quelli derivanti dalla sola opera dell'uomo, quindi dall'esercizio di un'arte, un mestiere o di una professione.

Pel nostro sistema di imposizione, il contribuente, una volta tassato, non è tenuto a fare periodiche dichiarazioni, intendendosi confermato col silenzio il precedente reddito.

Verificandosi variazioni in aumento la Finanza non può procedere a rettifiche se non decorso un quadriennio dall'anno pel quale venne eseguito l'accertamento, ma verificandosi variazioni in diminuzione il contribuente è ammesso a domandare la rettifica decorso un biennio dall'epoca stessa. Le rettifiche in diminuzione debbono essere presentate nel periodo 1. maggio-31 luglio ed hanno effetto dal 1. gennaio dell'anno successivo. I contribuenti, siano essi ditte individuali o società in nome collettivo di fatto od in accomandita semplice, pei quali, essendo decorsi due anni da quello in cui l'accertamento venne eseguito, possono entro il 31 corrente domandare la revisione dei loro cespiti, sia di carattere commerciale ed industriale, sia di carattere professionale, nelle sue varie forme. Nella compilazione della domanda di diminuzione è necessario che i contribuenti si lascino guidare dal criterio della maggiore obbiettività e serenità, sia perchè l'istituto della revisione deve raggiungere la finalità di perequare i redditi, sia perchè è bene tener presente che con la domanda di riduzione la Finanza resta liberata dal periodo quadriennale di consolidamento, e può procedere alla controrettifica, accertando così un reddito anche maggiore del precedente.

La base per la determinazione del nuovo reddito, secondo la legge, va ricercata nei due esercizi precedenti all'anno nel quale si domanda la riduzione.

Sicchè per quest'anno, i contribuenti debbono riferirsi agli anni 1933-1934.

Ciò però non costituisce un criterio assoluto, perchè come la giurisprudenza ha ormai accettato, non solo deve tenersi conto del movimento verificatosi nel periodo dei due precedenti esercizi, ma anche di tutte le cause che sono sopraggiunte a tale periodo e che fanno legittimamente presumere che non si potrà guadagnare quanto per lo innanzi si guadagnava.

E' bene peraltro tener conto che queste cause debbono essere di carattere obbiettivo e continuativo, e non mai accidentali e transitorie, a compensar le quali, è stabilito appunto il periodo di quattro anni, durante il quale, come detto, la Finanza non può procedere ad alcuna domanda di aumento.

Non bisogna quindi abbandonarsi ad eccessivo pessimismo, se per qualche disgraziata vicenda, per qualche affare non indovinato, sian si verificate perdite in un esercizio, che, come osservato, trovano compenso negli esercizi successivi.

La maggiore possibile obbiettività e serenità quindi nelle domande di riduzione, che debbono rispecchiare la reale contrazione di utili per cause, con effetto continuativo, verificatesi nel periodo di riferimento ed anche successivamente.

Si ricorda in ultimo che il termine di presentazione 31 luglio, è perentorio, sicchè, decorso tale termine, il reddito viene ad essere confermato per l'anno successivo.

Redditi agrari.

Valgono, teoricamente le stesse regole; ma per quanto riguarda la misura della riduzione, è necessario aver riguardo al provvedimento di ordine generale, per cui, a tutto l'anno passato, venne indistintamente concessa a tutti i contribuenti la riduzione del 50 per cento.

Imposta complementare.

Per la legge istitutiva del 1923 le revisioni non potevano essere domandate se non trascorso un triennio dal precedente accertamento, ma, successivamente col R. D. L. del luglio 1923 venne stabilito il periodo di un biennio dal 1. gennaio 1934, mentre dal 1. gennaio 1936 i redditi soggetti alla imposta complementare sono accertabili anno per anno.

Le domande di rettifiche hanno effetto dall'anno successivo a quello in cui vengono prodotte, il che significa che, qualunque sia il periodo pel quale il reddito trovasi accertato, a partire da questo anno, le domande stesse possono essere presentate, ed hanno effetto da 1.o gennaio 1936. Il termine è sempre dal maggio al luglio, quindi quei contribuenti i quali hanno subìto una variazione nei loro redditi possono domandarne la revisione.

In proposito va rilevato che, come del resto è notorio, il R. D. L. 17 settembre 1932 n. 1261 consentì alla Finanza, in determinati casi, di procedere ad accertamenti deduttivi, in base a peculiari elementi e circostanze di fatto, con speciale riguardo al tenore di vita del contribuente, e ciò o quando si era di fronte all'assenza di qualsiasi cespite, accertato ai fini delle imposte reali, o quando sussisteva una stridente contraddizione fra le conclusioni a cui si perveniva col sistema analitico, e questi elementi e circostanze di fatto.

Vari sono stati quindi anche qui gli accertamenti deduttivi, il che però non toglie che si possa domandare la rettifica in diminuzione, quando siano venute a mancare le basi per il criterio deduttivo.

In tali casi il contribuente dovrà presentare la sua dichiarazione, seguendo il sistema analitico, dichiarando cioè tutti i cespiti attivi, indicando le passività deducibili, nei sensi e modi ormai noti.

Imposta celibi.

Come è di comune nozione l'imposta celibe è costituita da una quota fissa e da una quota integrativa, commisurata al reddito definito agli effetti dell'imposta complementare, allorchè superi il minimo d'imposizione, ovvero a quel minor reddito che risulta dal coacervo dei cespiti censiti.

Le rettifiche, che naturalmente si riferiscono alle sole quote integrative, sono regolate dalle norme accennate per la complementare, di cui seguono la sorte.

Tutte le denunzie vanno compilate negli appositi modelli, che vengono distribuiti gratuitamente dagli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette, presso cui vanno presentate, entro il termine improrogabile del 31 luglio corrente.

Nei Comuni ove non esiste l'Ufficio delle Imposte, possono essere presentate presso la Segreteria del Municipio, facendosi in ogni caso rilasciare la ricevuta, che è l'unica prova della tempestività della presentazione.

Maurizio Scoccimarro

ARTE E TEATRI

"Rigoletto„ rinnova il successo del Carro di Tespi

L'opera

Difficilmente potremo riudire nella nostra città una edizione di «Rigoletto» così superba da poter stare in raffronto con quella datáci ieri sera. Conta più di ottant'anni quest'opera del cigno bussettiano e non vi è chi non l'abbia sentita, ma il complesso delle voci che la interpretava, il commento orchestrale accuratissimo e magistralmente diretto; la illusione scenica perfetta, derivata da una attrezzatura non comune hanno fatto sì che è sembrata quasi cosa nuova.

A questo secondo magnifico spettacolo offertoci dal Carro di Tespi il pubblico ha risposto in pieno sì che ogni settore di posti era al completo.

C'è un doppio assentimento in questa bella adesione di pubblico: quello di confermare quanto opportune sieno queste rappresentazioni in grande stile ed all'aperto e quello di dimostrare quanto la musica sia ancora amata dal popolo.

Credo superfluo parlare del contenuto musicale di quest'opera che va certo giudicata come una delle migliori scritte dal Verdi. Non a torto è considerata un capolavoro tanto per la costruzione melodica come per la potenza drammatica descritta musicalmente, in modo perfetto. Questa opera interpretata da una orchestra affiatatissima, da un quintetto vocale di prim'ordine e da una massa corale attenta e precisa, non poteva che risultare cosa magnifica, ed un completo godimento spirituale.

Il maestro Vitale ci ha dato dell'opera una concertazione in tutto consona allo stile verdiano conservando ininterrottamente grande affiatamento fra orchestra e palcoscenico. La soprano Attilia Archi ha impersonato magnificamente Gilda; artista di buonissimi mezzi vocali e di ottima scuola ha saputo mettersi in buona luce più specialmente nel «Caro nome». Ne meno bene si può dire del tenore Landi, dalla voce simpaticissima e ben modulata. Anche per lui, nell'opera non mancano momenti per farsi apprezzare come cantante e come attore. Rigoletto, era impersonato da Franci, baritono delle grandi linee, dei più superbi mezzi vocali e per di più grande interprete del difficilissimo personaggio verdiano. Ottimi elementi: la mezzo soprano Olga De Franco buona Maddalena e Sparafucile bene impersonato dal Giampieri.

Numerosissimi gli applausi a scena aperta e ad ogni fine atto.

D. A. Cremaschi

Il teatro di massa

Con legittimo orgoglio, i dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro possono veramente dire di aver portato fra noi quest'anno una delle più belle, più complete e più imponenti edizioni del Carro di Tespi lirico.

Il difficile problema imposto dal Duce dell'educazione spirituale del popolo attraverso il teatro di massa è da considerarsi risolto perchè le grandi migliorie studiate intorno a questi complessi mobili permettono di portare innanzi ad un pubblico che non è più di eccezione spettacoli di alto valore artistico, con interpreti di fama, con complessi musicali di primo ordine e con attrezzature scenografiche e tecniche che difficilmente consentono il riscontro con i più grandi teatri.

A parte l'esecuzione artistica delle opere in repertorio che di per sè costituiscono quanto di migliore si possa desiderare, veramente imponente e quanto mai interessante è l'attrezzatura tecnica di tutto il complesso e non solo nei riguardi spettacolari ma nei benefici riflessi economici e morali che la sua presenza comporta nei centri nei quali si ferma. Il pubblico di queste due sere ne è rimasto veramente preso ed ammirato. Già nei giorni scorsi sono state ampiamente messe in rilievo le grandi migliorie tecniche apportate a questo «Carro di Tespi» ma quando si è detto ad esempio che l'avanscena misura 34 metri di larghezza; che l'impianto elettrico indipendente assorbe un consumo che raggiunge le 400 mila candele per spettacolo; che la platea raccoglie 5 mila persone sedute e che sul palcoscenico si innalza il cielo acustico della famosa cupola «Fortuny», si sono date delle notizie aride che non possono che freddamente dire attraverso l'eloquenza dei numeri la grandiosità dell'opera in sè. Bisogna vederle queste cinquemila persone, sedute nei cinquemila posti distribuiti innanzi alla mole del palcoscenico; il senso materiale di moltitudine che esprimono che inseriscono lo spettacolo nello spettacolo, l'impressione d'assieme che impongono. Il quadro della platea di per sè stesso richiama con motivo predominante l'attenzione per la viva, brulicante, irrequieta, variopinta folla investita dalla potente luce dei riflettori. E' un elemento fantasioso che ci fa riandare agli altri grandi rari e celebri spettacoli all'aperto.

La costruzione del palcoscenico in sè, è semplicemente grandiosa, la massa di scenari che ci stanno innanzi non si può misurare che attraverso l'imponente numero di cori e comparse che si assiepano in ordine durante le rappresentazioni. E la perfezione della montatura la cura tecnica di ogni particolare, la disciplina, la coordinazione che regnano in ogni momento di questa vita serale denotano la genialità con la quale è stato costruito. Quando si pensi poi che tutto quell'apparato di intelaiature, di scenari e di costruzioni, viene smontato e rimontato in poche ore — sì da poter dare la «Sonnambula» a S. Vito al Tagliamento questa sera stessa — c'è veramente di che essere meravigliati ed entusiasti.

Ma, ripeto, non è dal solo lato spettacolare dell'imponenza che va guardato il Carro di Tespi; bisogna metterlo in correlazione con tutti quei benefici che indirettamente porta ai centri minori. Chi non è rimasto sbalordito — è la parola più adatta — guardando il piazzale 26 Luglio all'uscita dello spettacolo? Era un terzo spettacolo che si presentava all'occhio. Illuminato a giorno, letteralmente gremito da un lato da file di automobili, dall'altro occupato da autobus della provincia, assiepati in scrupoloso ordine, carrozze tranviarie che lì in mezzo allineate sembravano addirittura belle e biciclette e moto. Il tutto in un rumoroso ed affaccendato muoversi sì che sembrava d'essere piovuti nel centro vitale d'una grande metropoli.

E più tardi... i caffè ed i bars di Piazza Vittorio Emanuele gremiti di gente che voleva protrarre ancora di qualche momento la serata.

Platea gremita. Cinquemila persone, cinquemila cittadini che sono ritornati a casa soddisfatti, con l'animo lieto. Cinquemila sensibilità guadagnate alle mirabili vittorie dello spirito.

pi-va

Questa sera «La Sonnambula» a S. Vito al Tagliamento

Il successo che conseguirà il Carro di Tespi Lirico questa sera a S. Vito al Tagliamento con la «Sonnambula» di Bellini, sarà indubbiamente pari al successo udinese, giacchè anche gli interpreti della Sonnambula — come per tutti gli spettacoli organizzati dal Carro Lirico — sono di grande valore e meritata fama.

Dirigerà come sempre l'orchestra — formata dai migliori elementi del Teatro Reale, dell'Augusteo e del Teatro alla Scala — il maestro gr. uff. Edoardo Vitale.

Ci consta che la vendita per la recita sanvitese procede in modo brillantissimo e tale da far prevedere un «esaurito». Tutte le corriere che sono in linea con S. Vito hanno già da giorni prenotati tutti i posti, per cui il pubblico che vorrà recarsi a S. Vito, farà bene ad organizzare con mezzi propri le possibilità di viaggio. I biglietti per i posti per la recita di S. Vito, sono esclusivamente in vendita presso Montico Antonio, Via Amalteo 13, telef. 9 e due ore prima della recita in appositi chioschi situati nei pressi del teatro (cortile scuole Elementari). Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

La concessione di nuove licenze di commercio

Attiriamo la particolare attenzione delle Commissioni Comunali per il rilascio delle licenze sulle importanti disposizioni ministeriali qui di seguito riportate.

Col 20 giugno u. s. è scaduto il divieto quinquennale dell'apertura di nuovi negozi in generi alimentari stabilito dall'art. 1 del R.D.L. 19 maggio 1930 n. 774.

Tale divieto, che aveva dato luogo a parecchi inconvenienti ed era facilmente eluso e d'altra parte non poteva essere esteso alle attività extra-commerciali, non è stato rinnovato.

Per conseguenza le Commissioni Comunali, di cui all'art. 3 della legge 16 dicembre 1926 n. 2174, hanno ripreso piena competenza per tutte le domande di nuove licenze per apertura di negozi di qualsiasi genere.

In proposito il Ministero delle Corporazioni con circolare 1. luglio n. 174, qui riportata, ha dato precise e chiare disposizioni circa i criteri da seguire nella concessione di nuove licenze di commercio.

Queste disposizioni, che valgono per tutte le categorie di negozi, anche non alimentari, sono le seguenti:

1) — Qualsiasi domanda di nuova licenza di commercio deve essere sottoposta ad una ponderata valutazione delle condizioni in cui si svolge il commercio di vendita nella località, in modo da accertare, come vuole l'art. 3 della legge, se il numero dei negozi già esistenti sia sufficiente alle esigenze del Comune, tenuto conto dello sviluppo edilizio, della densità della popolazione, della importanza dell'esercizio che si vorrebbe aprire, dalla sua ubicazione, ecc.

Quindi la concessione di nuove licenze di commercio può essere ammessa «unicamente in casi di accertata ed evidente necessità».

Questo criterio restrittivo deve essere applicato specialmente per i generi alimentari, ma si riferisce e vale anche per tutti i nuovi negozi di qualsiasi genere, poichè, come ha ricordato il Ministero delle Corporazioni, «l'apertura di negozi che non siano reclamati da imprescindibili esigenze di rifornimento della popolazione determina in definitiva un aumento di spese generali, che viene inevitabilmente a ripercuotersi sul costo delle merci».

2) — Il Ministero delle Corporazioni ritiene opportuno che le Commissioni «adottino il criterio, prima di decider su nuove domande di licenza, di «interpellare, per il tramite della Unione Provinciale del Commercio, i Sindacati Provinciali di categoria», i quali sono in grado di fornire utili notizie su tutto quanto può interessare il commercio, e quindi anche sulla necessità di procedere a nuove concessioni».

Naturalmente il parere del Sindacato Provinciale di categoria ha solo valore informativo e consultivo, poichè, a norma di legge, la decisione in materia spetta alla Commissione Comunale.

3) — Il Ministero delle Corporazioni ha ricordato la necessità che «agli stessi criteri stabiliti con la presente circolare e che mirano a garantire una rigorosa disamina delle varie situazioni locali «si attengano le Giunte Provinciali Amministrative» nell'esaminare i ricorsi contro i deliberati delle Commissioni Comunali».

Altrimenti, come osserva il Ministero, verrebbe annullata l'azione che le Commissioni Comunali riterranno opportuno svolgere «per conseguire quanto più è possibile l'adeguamento del numero dei negozi alle reali necessità della popolazione, fatto questo che potrà più facilmente determinare quella normalizzazione dell'attività commerciale che è auspicabile sopratutto nell'interesse dei consumatori».

4) — Infine, allo scopo di evitare che attraverso i trasferimenti venga elusa la disciplina della concessione di nuove licenze, il Ministero ha avvertito che «è indispensabile che le autorità comunali facciano risultare, mediante apposita annotazione da inserire sulle nuove licenze, che «queste hanno efficacia esclusivamente per la zona in esse indicata».

«Tale precisazione è evidente che in nessun caso può consentire ai titolari di trasferire altrove i propri negozi «senza il preventivo assenso delle competenti Commissioni Comunali».

Cronaca minima

In quiescenza dopo 45 anni di lodevole, ininterrotto servizio è stato posto il cav. Sebastiano Marchesini, funzionario della Banca del Friuli. La Direzione e il personale dell'Istituto gli hanno testimoniato, con un dono, la loro cordialità augurale.

All'Istituto di Toppo Wassermann fino al 31 agosto è aperto il concorso a un posto gratuito e a quattro posti semigratuiti per Udine e a un posto gratuito per la provincia. Le prove di esame avranno luogo entro la prima decade di settembre. Per ulteriori notizie rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Imbottigliando birra Fulvia Rosso d'anni 27 da Passons ha riportato una ferita da punta all'occhio sinistro. Non è però cosa grave, poichè all'Ospedale la Rosso è stata dichiarata guaribile in cinque giorni.

Con un chiodo la ventisettenne Assunta Gastaldo si è ferita camminando al piede sinistro. Guarirà in 7 giorni.

Un trattenimento famigliare per i dopolavoristi di Chiavris e le loro famiglie, si svolgerà domenica sera in sede. Canterà il coro locale.

Sul lavoro la fiammiferaia Rina Rossi d'anni 17 da Tavagnacco è rimasta ferita all'anulare sinistro. Guarirà in una settimana.

LA VITA SPORTIVA

CICLISMO

Il Giro di Francia

La seconda tappa vinta da Pelissier

Charleville, 5

Un plotone di 90 uomini (tre si sono ritirati) prende il via alle 11.30. L'inizio è vivace, nonostante il tempo poco promettente. Ad otto chilometri da Saint Arnaud si verifica una serie di forature, di cui sono vittime, tra gli altri Romain Maes e Bergamaschi. Raramente una tappa del Giro di Francia è stata funestata da cadute quanto quella odierna. Già nei primi chilometri la «maglia gialla» Romain Maes ha visto un pneumatico afflosciarsi. La prima volta egli ha potuto cambiare la ruota con un compagno di squadra, ma mentre stava risalendo alla testa del plotone nuovamente un pneumatico rendeva l'anima e Romain Maes doveva effettuare tutto solo la riparazione, perdendo due minuti preziosi.

Frattanto le forature si moltiplicavano e ne rimaneva vittima anche il bravo Cipriani, che ha forato quattro volte, e per tale motivo non si è sentito più di continuare. E' probabile quindi che il suo posto venga preso domani da Gestri, il cui comportamento anche oggi è stato brillante. Un gruppo di otto uomini si è trovato molto presto al comando ed ha staccato il resto del plotone. Tre di essi più tardi, in seguito a forature e a «cotte», rimangono indietro. A Maubeuge (Km. 86) il plotone di testa passa alle 14.3.

Nell'ultima parte del percorso l'andatura è moderata e gli staccati ne approfittano per ricongiungersi. All'arrivo assistiamo così ad una volata, disputata tra venti corridori, ed è il francese Charles Pelissier che la spunta.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Charles Pelissier (Francia), in ore 5 32'18" — 2. Speicher (Francia) — 3. Bergamaschi (Italia) — 4. ex aequo Danneels (Belgio), De Caluwè (Belgio), Debenne (Francia), Merviel (Francia), Bertocco (primo dei turisti routiers), Camusso e Bertoni.

Romain Maes conserva la maglia gialla.

La gara per aspiranti

Gran premio San Floreano

Il Comitato festeggiamenti di San Floreano di Buia, ha affidato al Club Ciclistico Sandanielese l'organizzazione, per domani, di una gara ciclistica per la categoria aspiranti, la quale avrà svolgimento sul percorso San Floreano, Osoppo, Rivoli, S. Floreano, km. 13 circa, da ripetersi per tre volte, per complessivi 40 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15 a S. Floreano di Buia. La partenza verrà data alle ore 16.

La corsa è valida quale terza prova per il titolo di Campione Friulano della categoria, e ad essa potranno partecipare tutti gli aspiranti licenziati dalla F.C.I., per l'A. XIII. Le iscrizioni si ricevono al C. C. Sandanielese ed al Comitato festeggiamenti di San Floreano fino alle ore 15 del 7 corrente, previo il pagamento della quota fissata in lire 1 e la presentazione della licenza F. C. I., anno XIII. Durante la gara è proibita qualsiasi forma di traino come non sono ammessi rifornimenti e cambi di macchina o di ruota, pena la squalifica. Premi in oggetti di valore fino al settimo classificato.

CALCIO

In attesa della Reggiana

Domani Campo Moretti raccoglierà la folla delle grandi occasioni. L'incontro che disputeranno Reggiana ed Udinese, dopo le vicende della scorsa domenica, ha il compito di eliminare, dalla lotta per il primato la squadra perdente. Dai risultati di domani si dilineeranno più chiaramente le posizioni delle quattro squadre, fra le quali soltanto la Sanremese è ormai messa da parte. Siena, Udinese e Reggiana sono ancora in lotta e quindi gli incontri diretti fra queste compagini assumono sempre un valore particolare.

Il girone di andata, prescindendo da quanto può indicare la classifica, ha offerto motivo per misurare i valori delle contendenti ed in questa classifica ideale la Udinese si è piazzata in testa. In casa non dovrebbe perdere, ma per questa domenica l'Udinese, oltre che far i conti con una avversaria di grande valore, sarà svantaggiata dal fatto di aver alcuni uomini non perfettamente a punto, per le carezze rivierasche.

In tutti i modi i dirigenti nella prospettiva che qualche uomo non possa rimettersi completamente per domani, o non dare sicuro affidamento, sono corsi ai ripari e preparando a dovere gli eventuali sostituti.

Per le ore 16 di domani, sono stati pertanto inviteti per la formazione della squadra i seguenti giocatori: Abatematteo; Bresin; Chizzo; Cossio; Costa; Dal Pont; Michelloni; Peresson; Petrozzi; Piccoli; Rancilio; Tavano; Tonello; Zanussi.

MOTOCICLISMO

Le corse internazionali in pista

(Campo Moretti - 28 luglio)

Il Moto Club di Udine indice ed organizza per il giorno 28 corrente con l'approvazione del R.M.C.I. la terza riunione motociclistica internazionale sulle piste del campo Polisportivo Moretti di Udine, le gare della quale sono libere a tutti i motociclisti affiliati al R.M.C.I. ed in possesso della licenza di prima o seconda categoria. — Tutte le corse verranno disputate in una corsa unica, ad eccezione delle corse Dirt-Track, che si disputeranno per batterie e finale.

Le iscrizioni si ricevono presso la Società organizzatrice fino alle ore 12 del giorno 26 luglio.

Per le corse di Dirt-Track la pista sarà completamente piana cosparsa di cenere e di carbone nella misura di cm. 5 nei tratti rettilinei e di cm. 10 nelle curve e sarà completamente chiusa nelle curve da un rete metallica esterna abbastanza forte ed alta da garantire l'incolumità degli spettatori.

Generalmente le gare si correranno, nelle eliminatorie, semifinali e finali, in batteria di non più di 4 corridori; nella compilazione delle batterie, qualunque esse sieno, verrà effettuato il sorteggo dei componenti le stesse.

Le motociclette e le motoleggere formeranno una categoria unica sino a 600 cmc. ma sarà facoltà degli organizzatori di raggruppare le macchine a seconda della cilindrata e della disposizione delle valvole. Nessuna restrizione è fatta per le macchine dei corridori che potranno essere sprovviste di freni, di parafanghi, di apparecchio silenziatore, il tubo di scarico può essere accorciato ma in ogni modo non deve scaricare verso terra a danno degli altri corridori. Nessuna restrizione riguardo alla misura delle gomme ed al peso della macchina. Il primo ed il secondo di ogni eliminatoria saranno messi in semifinale. Il terzo e quarto eliminati. Così dicasi per le semifinali. La finale avrà classifica in pieno.

ATLETICA LEGGERA

I brevetti del Dopolavoro rimandati a domenica 14

La manifestazione per il conseguimento del brevetto atletico di primo, secondo e terzo grado, indetta dal Dopolavoro Provinciale per domani, è stata rimandata alla domenica successiva, 14 corrente, data la concomitanza con la manifestazione riservata ai Militi della 63.a Legione «Tagliamento». Il regolamento rimane invariato, le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale entro venerdì 5 corrente. Le gare di brevetto avranno svolgimento nella mattinata.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»